

**Allegato 5 Requisiti di autorizzazione degli Ambulatori Specialistici
e degli Stabilimenti Termali**

**Requisiti di autorizzazione degli
ambulatori specialistici
e degli stabilimenti termali**

Premessa

A chiarimento e integrazione di quanto stabilito dall'art. 2, comma 1, lett. d), della L.R. n. 24/2008 si precisa che si intende per:

1. **Ambulatorio**: la struttura sanitaria che eroga prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, caratterizzata come segue:
 - a) tale tipologia di struttura è aperta al pubblico, con vincoli di giorni ed orari di apertura, ed è caratterizzata da autonoma individualità rispetto a quella dei professionisti che ne fanno parte, e dalla natura giuridica di impresa con separazione tra attività professionale e gestione amministrativa;
 - b) l'ambulatorio può essere gestito in forma individuale, associata o societaria e deve avvalersi esclusivamente di professionisti sanitari regolarmente abilitati ed iscritti agli ordini o albi professionali di competenza;
 - c) l'ambulatorio si distingue dallo “studio medico, odontoiatrico o di altra professione sanitaria” (di cui all'art. 2, lett. c, della L.R. n. 24/2008) per la prevalenza dell'elemento imprenditoriale-organizzativo rispetto all'attività libero professionale, in quanto il titolare dell'Ambulatorio può non essere medico, odontoiatra o altro professionista sanitario regolarmente iscritto all'ordine/albo di riferimento;
 - d) conseguentemente, l'esercizio dell'attività sanitaria in forma di impresa, sia come ditta individuale, sia come società di persone (s.n.c., s.a.s.) o di società di capitali (s.r.l, s.p.a., s.a.p.a.), anche in forma cooperativa, comporta in ogni caso la realizzazione di un “ambulatorio” e la struttura in questione non può in alcun caso essere classificata come “studio medico, odontoiatrico o di altra professione sanitaria”;
 - e) **non costituisce “Ambulatorio”** l’*“esercizio in forma associata dello studio”*, inteso come svolgimento della professione medica, odontoiatrica o sanitaria nella forma di associazione professionale, o nella forma di società tra professionisti (s.t.p.) disciplinata dalla Legge 12 novembre 2011 n. 183 e dal Decreto del Ministero della Giustizia n. 34 dell'8 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni, a condizione che la stessa avvenga esclusivamente con altri specialisti liberi professionisti e in assenza di “soci di capitale”.
2. **Stabilimento termale**: la struttura sanitaria in cui si effettuano prestazioni sanitarie legate al termalismo e alle cure termali in genere;

5.1 AMBULATORI DI SPECIALISTICA MEDICA

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

1. I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate
2. Il locale ambulatorio deve avere una superficie non inferiore a 12 mq
3. Presenza di una sala dedicata all'esecuzione delle prestazioni che garantisca il rispetto della privacy dell'utente (con annesso separato spazio spogliatoio)
4. L'ambulatorio è collocato in zona facilmente accessibile, dotata di adeguata segnaletica e rispondente alle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, tale da favorire un agevole afflusso di pazienti
5. Presenza di spazi per attesa (dotati di numero di posti a sedere adeguato al numero di pazienti che usufruiscono del servizio), per accettazione e per attività amministrative
6. Presenza di un locale/spazio per archivio
7. Presenza di servizi igienici distinti per utenti e personale
8. Presenza di servizi igienici attrezzati di ausili per la non autosufficienza
9. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale pulito
10. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale sporco
11. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale per pulizie
12. Presenza di spazi o armadi per deposito di materiali d'uso, attrezzature, strumentazioni
13. Presenza di un locale spogliatoio per il personale secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e s.m. e integrazioni
14. Per lo svolgimento delle attività invasive o potenzialmente rischiose è disponibile uno spazio tale da consentire agevoli movimenti del personale
15. I locali hanno pavimenti lavabili e disinfettabili
16. I locali sono dotati di pavimento con raccordo arrotondato alle pareti
17. I locali hanno pareti con rivestimento impermeabile e lavabile per un'altezza di almeno 2 mt.
18. I locali sono dotati di porte a superficie lavabile
19. Nelle sale dedicate alla esecuzione di prestazioni Presenza di un lavabo in acciaio o ceramica con comando non manuale
20. Gli arredi sono a superficie facilmente lavabile e disinfettabile

REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI

21. In tutti i locali sono assicurate efficaci condizioni di illuminazione e ventilazione (vedi riferimento normativo vigente)
22. Presenza di un impianto di riscaldamento e/o di climatizzazione che assicuri una temperatura degli ambienti di 20°/22° centigradi nel semestre invernale (ora solare) e possibilmente non inferiore a quella esterna per più di 6° centigradi (e comunque non inferiore a 20° centigradi) nel semestre estivo
23. È installato un impianto telefonico pubblico utilizzabile dagli utenti
24. Se si utilizzano attrezzature elettriche con parti applicate Presenza di nodo equipotenziale ed interruttore differenziale con "in" inferiore o uguale a 30mA

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

25. Il locale ambulatorio dispone di arredi, attrezzature e presidi medico-chirurgici adeguati alla specificità delle attività svolte
26. Presenza di un carrello per la gestione delle emergenze
27. Presenza di un armadietto per la conservazione di farmaci e presidi medico-chirurgici con chiusura a chiave
28. Presenza di un frigorifero per la conservazione dei farmaci dotato di requisiti idonei alla loro conservazione (segnalatore esterno di temperatura ecc.)
29. L'ambulatorio dispone di un frigorifero separato per l'eventuale conservazione di reagenti/allergeni con requisiti idonei alle sostanze da conservare (segnalatore esterno di temperatura)
30. Presenza di defibrillatore semiautomatico anche eventualmente in comune con altro ambulatorio attiguo

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

31. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività cliniche svolte nell'ambulatorio
32. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
33. Tutti i materiali, i farmaci e le confezioni riportano in evidenza la data della scadenza
34. Sono documentate le attività ambulatoriali svolte
35. Per ogni prestazione erogabile vengono esplicitate:
 - a) modalità di prenotazione
 - b) tempi d'attesa (max) per la prestazione
 - c) le modalità di gestione delle liste d'attesa
 - d) eventuale costo della prestazione svolta e modalità di pagamento
 - e) modalità amministrative d'accesso alla struttura
 - f) orari di erogazione delle prestazioni
36. Le prestazioni effettuate sono registrate specificando:
 - a) le generalità dell'utente rilevate dal documento sanitario
 - b) la tipologia delle prestazioni
37. Presenza di schedario/sistema informatico per l'archiviazione della documentazione clinica
38. Le registrazioni e le copie dei referti di indagini diagnostiche effettuate in regime d'attività ambulatoriale sono effettuate secondo le modalità e i tempi sanciti dalla normativa vigente
39. Esistono e vengono seguiti protocolli per garantire l'efficacia delle procedure di:
 - a) sanificazione degli ambienti
 - b) detersione, lavaggio, disinfezione di tutti gli strumenti ed accessori
 - c) sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori che richiedono tale trattamento
40. Esistono procedure finalizzate a garantire il confort ed il rispetto della privacy durante le attività ambulatoriali
41. Vengono seguiti periodicamente corsi di formazione per la rianimazione cardio-polmonare
42. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.2 AMBULATORI DI SPECIALISTICA CHIRURGICA

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

1. I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate
2. Il locale adibito ad ambulatorio deve avere una superficie non inferiore 16mq
3. Presenza di una sala dedicata all'esecuzione delle prestazioni che garantisca il rispetto della privacy dell'utente (con annesso separato spazio spogliatoio)
4. L'ambulatorio è collocato in zona facilmente accessibile, dotata di adeguata segnaletica e rispondente alle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, tale da favorire un agevole afflusso di pazienti
5. Presenza di spazi per attesa (dotati di numero di posti a sedere adeguato al numero di pazienti che usufruiscono del servizio), per accettazione e per attività amministrative
6. Presenza di un locale/spazio per archivio
7. Presenza di servizi igienici distinti per utenti e personale
8. Presenza di servizi igienici attrezzati di ausili per la non autosufficienza
9. Presenza di un locale/spazio adibito a deposito di materiale pulito
10. Presenza di un locale/spazio adibito a deposito di materiale sporco
11. Presenza di un locale/spazio adibito a deposito di materiale per pulizie
12. Presenza di spazi o armadi per deposito di materiali d'uso, attrezzature, strumentazioni
13. Presenza di un locale/spazio spogliatoio per il personale secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e s.m.i.
14. Per lo svolgimento delle attività invasive o potenzialmente rischiose è disponibile uno spazio tale da consentire agevoli movimenti del personale
15. I locali hanno pavimenti lavabili e disinfettabili
16. I locali sono dotati di pavimento con raccordo arrotondato alle pareti
17. I locali hanno pareti con rivestimento impermeabile e lavabile per un'altezza di almeno 2 mt.
18. I locali sono dotati di porte a superficie lavabile
19. Nelle sale dedicate alla esecuzione di prestazioni Presenza di un lavabo in acciaio o ceramica con comando non manuale
20. Presenza di un locale/spazio per la preparazione del chirurgo e del personale di supporto all'attività chirurgica, dotato di lavabo in acciaio o in ceramica con comando non manuale
21. Presenza di una zona preparazione paziente direttamente comunicante con l'ambulatorio
22. Presenza di un deposito/spazio materiali sterili e strumentario chirurgico
23. Presenza di uno spazio di sosta per i pazienti che hanno subito l'intervento dotato di servizio igienico (tale spazio può essere opportunamente individuato all'interno di altri locali)
24. Le superfici del locale visita e trattamento sono rivestite da materiale antisdrucchiolo, resistente al lavaggio ed alla disinfezione
25. All'interno del locale chirurgico, o in comune con lo spazio per la preparazione del personale sanitario all'atto chirurgico (qualora non esista un servizio centralizzato di sterilizzazione o l'affidamento a centrali esterne), Presenza di uno spazio/locale per la sterilizzazione e disinfezione dello strumentario
26. Qualora vengano eseguiti esami e/o trattamenti endoscopici, esiste una sala dedicata di superficie non inferiore a 16mq comprensivi sia del locale per l'endoscopia che di un locale distinto per il lavaggio e la disinfezione ad alto livello degli strumenti
27. L'area radiologica (se presente) garantisce lo spazio adeguato per lo svolgimento degli esami diagnostici di 1° livello
28. L'area radiologica (se presente) garantisce uno spazio distinto per il trattamento del materiale sensibile, uno spazio per il deposito dello stesso
29. L'area radiologica (se presente) garantisce un'area distinta per lo spogliatoio del paziente

REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI

30. In tutti i locali sono assicurate efficaci condizioni di illuminazione e ventilazione (vedi riferimento normativo vigente)

31. Presenza di un impianto di riscaldamento e/o di climatizzazione che assicuri una temperatura degli ambienti di 20°/22° centigradi nel semestre invernale (ora solare) e possibilmente non inferiore a quella esterna per più di 6° centigradi (e comunque non inferiore a 20° centigradi) nel semestre estivo
32. È installato un impianto telefonico pubblico utilizzabile dagli utenti
33. Se si utilizzano attrezzature elettriche con parti applicate Presenza di nodo equipotenziale ed interruttore differenziale con "in" inferiore o uguale a 30mA
34. L'ambulatorio chirurgico è dotato di aspiratore elettrico
35. L'ambulatorio chirurgico è dotato di erogatori di ossigeno a parete

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

36. Il locale ambulatorio dispone di arredi, attrezzature e presidi medico chirurgici adeguati alla specificità delle attività svolte
37. Presenza di un carrello per la gestione delle eventuali emergenze
38. Presenza di un armadietto per la conservazione di farmaci e presidi medico-chirurgici con chiusura a chiave
39. Presenza di un frigorifero per la conservazione di farmaci dotato di requisiti idonei alla loro conservazione (segnalatore esterno di temperatura ecc.)
40. Presenza di defibrillatore (con pacing esterno) anche eventualmente in comune con altro ambulatorio attiguo
41. L'ambulatorio dispone di:
 - a) lettino/poltrona tecnica idonea al tipo di procedura
 - b) lampada scialitica adeguata all'attività chirurgica svolta
 - c) aspiratore chirurgico
 - d) apparecchiature per il monitoraggio dei parametri vitali in relazione alla tipologia di interventi/pazienti
 - e) saturimetro
42. Presenza di, qualora la struttura non usufruisca di un servizio esterno di sterilizzazione, un'autoclave per la sterilizzazione dello strumentario in regola con le disposizioni relative alla direttiva europea
43. Presenza di (qualora la struttura non usufruisca di un servizio esterno di sterilizzazione) una imbustatrice per ferri
44. È disponibile nella struttura materiale monouso adeguato allo svolgimento dell'attività chirurgica
45. Presenza di un'apparecchiatura per il lavaggio e la disinfezione di alto livello dello strumentario e delle attrezzature (qualora la struttura non usufruisca di un servizio esterno di sterilizzazione)
46. Presenza di l'attrezzatura essenziale per la gestione delle emergenze (rianimazione cardio-polmonare di base) di cui viene controllata periodicamente la funzionalità
47. L'attrezzatura, se in comune tra più ambulatori o tra ambulatorio e area di degenza, è posizionata in area contigua ad entrambi
48. Utilizzo dei dispositivi di protezione individuale
49. Tutti i dispositivi medici di nuova acquisizione rispondono alla direttiva europea

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

50. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività cliniche svolte nell'ambulatorio
51. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
52. Tutti i materiali, farmaci, confezioni soggetti a scadenza, sono disposti in modo tale da mettere in evidenza la data della scadenza stessa
53. Sono documentate le attività ambulatoriali svolte
54. Per ogni prestazione erogabile vengono esplicitate:
 - a) modalità di prenotazione
 - b) tempi d'attesa (max) per la prestazione
 - c) eventuale costo della prestazione svolta e modalità di pagamento
 - d) modalità amministrative di accesso alla struttura
 - e) orari di erogazione delle prestazioni

55. Le registrazioni e le copie dei referti di indagini diagnostiche effettuate in regime di attività ambulatoriale sono conservate secondo le modalità e i tempi sanciti dalla normativa vigente
56. Presenza di schedario/sistema informatico per l'archiviazione della documentazione clinica
57. È attivato un registro operatorio riportante:
 - a) fondamentali elementi identificativi del paziente
 - b) nominativo del o degli operatori
 - c) procedure eseguite con ora di inizio e fine delle stesse e descrizione dell'intervento
 - d) tipo di anestesia utilizzata
 - e) eventuale prelievo di tessuto biologico per indagini-cito-immuno isto-chimiche
58. Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati (secondo linee guida aggiornate) per:
 - a) la sanificazione degli ambienti
 - b) le modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione, confezionamento e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori
 - c) smaltimento rifiuti speciali
 - d) modalità di utilizzo dei DPI per la gestione del rischio biologico e clinico in accordo con le linee guida INAIL
59. Esistono e vengono seguite procedure per:
 - a) la valutazione dei materiali istologici
 - b) la preparazione del paziente all'intervento
 - c) la sorveglianza del paziente nell'immediato post-operatorio
 - d) il collegamento funzionale ad idonea struttura pubblica o privata situata a distanza compatibile con l'efficace gestione di eventuali complicanze che richiedono il protrarsi dell'osservazione post intervento
 - e) raccolta del consenso informato
60. Le prestazioni effettuate sono registrate specificando:
 - a) le generalità dell'utente rilevate dal documento sanitario
 - b) la tipologia delle prestazioni
61. Esiste e viene seguito un protocollo dettagliato per le procedure di verifica del corretto funzionamento dell'autoclave
62. Esistono procedure finalizzate a garantire il confort ed il rispetto della privacy durante l'attività ambulatoriale
63. Vengono seguiti periodicamente corsi di formazione per la rianimazione cardio-polmonare
64. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.3 AMBULATORI DELLE PROFESSIONI SANITARIE (INFERMIERE, INFERMIERE PEDIATRICO, OSTETRICO E FISIOTERAPISTA)

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

1. Almeno un locale di espletamento delle attività professionali con una superficie non inferiore a 12 mq
2. Il/I locale/i dedicato/i alla esecuzione di prestazioni è dotato di pavimento realizzato in materiale impermeabile, facilmente lavabile, ben connesso, con pareti rivestite con materiale impermeabile e lavabile fino all'altezza di 2 mt
3. I locali sono dotati di porte a superficie lavabile
4. Il/I locale/i dedicato/i alla esecuzione di prestazioni è dotato di lavabo in acciaio o ceramica con comando non manuale
5. Presenza di una sala d'attesa illuminata e areata dall'esterno
6. Presenza di un servizio igienico illuminato ed areato dall'esterno, ad esclusivo uso dell'ambulatorio con accesso anche dalla sala di attesa, costituito da bagno ed antibagno dotato di pavimenti realizzati in materiale impermeabile, facilmente lavabile e ben connesso. Le pareti devono essere rivestite con materiale impermeabile e lavabile, fino all'altezza di 2 mt. Sono rispettate le norme previste per l'utilizzo da parte di disabili
7. Tutti gli impianti sono realizzati nel rispetto della normativa antfortunistica
8. Presenza di spazio/armadio adibito a deposito di materiale pulito
9. Presenza di un idoneo spazio/locale e la relativa attrezzatura per la raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali e per la conservazione della biancheria sporca
10. Presenza di un locale spogliatoio per il personale secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e s.m.i.

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

11. Presenza di un armadio per l'idonea conservazione del materiale sanitario con serratura a chiave
12. Presenza di un armadio con serratura a chiave per la conservazione dei farmaci da somministrare dietro prescrizione medica
13. Presenza di apparecchi elettromedicali commisurati alle prestazioni erogabili
14. Presenza di un frigorifero
15. Presenza di uno schedario chiudibile a chiave per le cartelle cliniche
16. Presenza di carrello per la gestione delle eventuali emergenze (rianimazione cardiopolmonare di base) di cui è periodicamente controllata la funzionalità
17. Presenza di, qualora la struttura non usufruisca di un servizio esterno di sterilizzazione, un'autoclave per la sterilizzazione dello strumentario
18. Presenza di (qualora la struttura non usufruisca di un servizio esterno di sterilizzazione) una imbustatrice per ferri
19. È disponibile nella struttura materiale monouso adeguato allo svolgimento dell'attività chirurgica
20. Presenza di un'apparecchiatura per il lavaggio e la disinfezione di alto livello dello strumentario e delle attrezzature (qualora la struttura non usufruisca di un servizio esterno di sterilizzazione)
21. Il locale ambulatorio permette l'accesso agevole ai pazienti in carrozzina o che utilizzano deambulatori o altri ausili per la deambulazione
22. In presenza di locali open space suddivisi in box deve essere garantita una superficie minima di 4,5 mq per postazione di cura
23. La superficie minima della struttura ambulatoriale pari a 100 mq di cui almeno 45 mq destinati ad ambiente palestra in maniera tale da permettere contemporaneamente l'esercizio terapeutico (o le attività dinamiche) di 6 pazienti
24. Per ogni ulteriore paziente presente contemporaneamente, la superficie della palestra deve essere incrementata di 5 mq

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

25. Ai fini del funzionamento dell'Ambulatorio sono necessari:
 - a) il registro dei pazienti

- b) la cartella infermieristica redatta in cartaceo o con sistema informatizzato in cui riportare il piano assistenziale e le prestazioni infermieristiche effettuate
26. Tutti i materiali, i farmaci e le confezioni riportano in evidenza la data di scadenza
 27. Presenza di schedari per la conservazione delle prescrizioni mediche relative a prestazioni erogabili sulla base delle stesse
 28. Presenza di documentazione relativa ai titoli di pagamento delle prestazioni erogate secondo gli Accordi Contrattuali stipulati per prestazioni in regime di convenzione oppure documentazione fiscale redatta secondo la normativa vigente per prestazioni erogate a pagamento
 29. Presenza di attrezzature e presidi per realizzare le varie tipologie di esercizio terapeutico o di rieducazione funzionale negli ambienti dedicati, per attività individuali e/o di gruppo
 30. Presenza di attrezzature elettromedicali per la terapia fisica e strumentale di supporto e complemento all'esercizio terapeutico
 31. Gli eventuali apparecchi elettromedicali collegati alla rete devono essere dotati di nodo equipotenziale ed interruttore differenziale con "in" inferiore o uguale a 30A

5.4 AMBULATORIO DI DIABETOLOGIA

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

1. I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate
2. Il locale ambulatorio deve avere una superficie non inferiore a 12 mq
3. Presenza di una sala dedicata all'esecuzione delle prestazioni che garantisca il rispetto della privacy dell'utente (con annesso separato spazio spogliatoio)
4. L'ambulatorio è collocato in zona facilmente accessibile, dotata di adeguata segnaletica e rispondente alle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, tale da favorire un agevole afflusso di pazienti
5. Presenza di spazi per attesa (dotati di numero di posti a sedere adeguato al numero di pazienti che usufruiscono del servizio), per accettazione e per attività amministrative
6. Presenza di un locale/spazio per archivio
7. Presenza di servizi igienici distinti per utenti e personale
8. Presenza di servizi igienici attrezzati di ausili per la non autosufficienza
9. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale pulito
10. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale sporco
11. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale per pulizie
12. Presenza di spazi o armadi per deposito di materiali d'uso, attrezzature, strumentazioni
13. Presenza di un locale spogliatoio per il personale secondo quanto previsto dal D. lgs 81/2008 e s.m.i.
14. Per lo svolgimento delle attività invasive o potenzialmente rischiose è disponibile uno spazio tale da consentire agevoli movimenti del personale
15. I locali hanno pavimenti lavabili e disinfettabili
16. I locali sono dotati di pavimento con raccordo arrotondato alle pareti
17. I locali hanno pareti con rivestimento impermeabile e lavabile per un'altezza di almeno 2 mt.
18. I locali sono dotati di porte a superficie lavabile
19. Nelle sale dedicate alla esecuzione di prestazioni Presenza di un lavabo in acciaio o ceramica con comando manuale
20. Gli arredi sono a superficie facilmente lavabile e disinfettabile

REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI

21. In tutti i locali sono assicurate efficaci condizioni di illuminazione e ventilazione (vedi riferimento normativo vigente)
22. Presenza di un impianto di riscaldamento e/o di climatizzazione che assicuri una temperatura degli ambienti di 20°/22° centigradi nel semestre invernale (ora solare) e possibilmente non inferiore a quella esterna per più di 6° centigradi (e comunque non inferiore a 20° centigradi) nel semestre estivo
23. È installato un impianto telefonico pubblico utilizzabile dagli utenti
24. Se si utilizzano attrezzature elettriche con parti applicate Presenza di nodo equipotenziale ed interruttore differenziale con "in" inferiore o uguale a 30mA

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

25. Il locale ambulatorio dispone di arredi, attrezzature e presidi medico-chirurgici adeguati alla specificità delle attività svolte
26. Presenza di un carrello per la gestione delle emergenze
27. Presenza di un armadietto per la conservazione di farmaci e presidi medico-chirurgici
28. Presenza di un frigorifero per la conservazione dei farmaci dotato di requisiti idonei alla loro conservazione (segnalatore esterno di temperatura ecc.)
29. L'ambulatorio dispone di un frigorifero separato per l'eventuale conservazione di reagenti/allergeni con requisiti idonei alle sostanze da conservare (segnalatore esterno di temperatura)
30. Presenza di defibrillatore (con pacing esterno) anche eventualmente in comune con altro ambulatorio attiguo

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

31. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività cliniche svolte nell'ambulatorio
32. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
33. È disponibile materiale educativo/informativo
34. Esistono e vengono applicate procedure per le attività di informazione ed educazione sanitaria specifiche per il settore
35. La Documentazione diabetologica (cartella ambulatoriale) contiene anche informazioni sullo:
 - a) stato delle complicanze oculari
 - b) stato delle complicanze cardiovascolari
 - c) stato delle complicanze neurologiche
 - d) stato delle complicanze renali
 - e) data dell'ultima valutazione delle complicanze
 - f) emoglobina glicata
36. L' Ambulatorio di Diabetologia possiede dati per almeno il 50% dei seguenti temi:
 - a) il numero di diabetici assistiti ed il suo rapporto con il bacino di utenza espressi come numero totale
 - b) il numero dei pazienti assistiti insulino-trattati
 - c) preferibilmente suddivisi in insulino-dipendenti e non
 - d) il numero dei trattati esclusivamente con regime dietetico
 - e) la prevalenza delle complicanze dei pazienti diabetici seguiti
 - f) il numero e tipologia delle prestazioni fornite giornalmente
 - g) il numero degli accessi non programmati
37. L'ambulatorio di Diabetologia è in possesso di dati, per almeno il 50% dei seguenti temi:
 - a) incidenza di complicanze
 - b) incidenza cause di morte
 - c) episodi di coma chetoacidotico
 - d) giornate di ricovero per diabete complicato e non
 - e) percentuale di pazienti in autocontrollo
38. Presenza di procedure per la valutazione delle complicanze di competenza (quando non demandate tramite accordi con altri servizi)
39. È garantito un servizio/funzione di podologia
40. Vengono consegnate al paziente informazioni scritte sulle modalità di esecuzione dei test eseguibili a domicilio
41. Deve essere garantita la refertazione, nella stessa giornata di accesso, dei principali esami di laboratorio (almeno per Hb glicata e glicemia)
42. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.5 AMBULATORIO ENDOSCOPICO – GASTROENTEROLOGIA

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI E TECNOLOGICI

1. È previsto un locale adibito ad ambulatorio con superficie non inferiore a 16 mq
2. È previsto un locale/spazio per la preparazione del personale, dotato di lavabo in acciaio o ceramica con comando non manuale
3. È previsto un locale spogliatoio e preparazione utenti separato, annesso/comunicante con l'ambulatorio
4. È previsto un locale, comunicante con l'ambulatorio, per osservazione breve post-endoscopia, preferibilmente contiguo al locale spogliatoio e dotato di servizio igienico
5. È previsto locale separato di almeno 4 mq., da utilizzare per la decontaminazione, la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione degli endoscopi
6. L'ambulatorio endoscopico è dotato di condizionamento ambientale tale da garantire le seguenti condizioni termo-igrometriche:
 - a) temperatura invernale e estiva compresa tra 20-24°C
 - b) un'umidità relativa estiva ed invernale del 40- 60%
 - c) n° dei ricambi aria esterna/ora e purezza dell'aria in funzione del tipo di attività svolta
7. L'ambulatorio dispone di:
 - a) un lettino/poltrona tecnica idonea al tipo di procedura
 - b) un aspiratore chirurgico
 - c) apparecchiature per il monitoraggio dei parametri vitali in relazione alla tipologia di interventi/pazienti (saturimetro)
 - d) saturimetro

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

8. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività cliniche svolte nell'ambulatorio
9. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
10. È definito un protocollo per la decontaminazione, pulizia, disinfezione, sterilizzazione degli endoscopi
11. Esiste un protocollo per la conservazione degli endoscopi
12. Presenza di un registro riportante:
 - a) fondamentali elementi identificativi del paziente
 - b) nominativo del/degli operatori
 - c) procedure eseguite e descrizione dell'intervento
 - d) data
 - e) eventuale richiesta di esame cito-istologico
 - f) eventuali complicanze
13. Esistono procedure di collegamento funzionale con idonea struttura pubblica o privata, situata ad una distanza compatibile per l'efficace gestione dell'eventuale complicanza
14. Sono disponibili e vengono applicate procedure per la gestione del paziente sottoposto a sedazione per endoscopia digestiva
15. Sono disponibili procedure per la gestione dei pazienti con malattie infettive (HBV, HIV, HCV ecc.)
16. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.6 AMBULATORIO MEDICINA DELLO SPORT

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

1. I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate
2. Il locale ambulatorio deve avere una superficie non inferiore a 12 mq
3. Presenza di una sala dedicata all'esecuzione delle prestazioni che garantisca il rispetto della privacy dell'utente (con annesso separato locale spogliatoio)
4. L'ambulatorio è collocato in zona facilmente accessibile, dotata di adeguata segnaletica e rispondente alle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, tale da favorire un agevole afflusso di utenti
5. Presenza di spazi per attesa (dotati di numero di posti a sedere adeguato al numero di pazienti che usufruiscono del servizio), per accettazione e per attività amministrative
6. Presenza di un locale/spazio per archivio
7. Presenza di servizi igienici distinti per utenti e personale
8. Presenza di servizi igienici attrezzati di ausili per la non autosufficienza
9. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale pulito
10. Presenza di locale adibito a deposito di materiale sporco
11. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale per pulizie
12. Presenza di spazi o armadi per deposito di materiali d'uso, attrezzature, strumentazioni
13. Presenza di un locale spogliatoio per il personale secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e s.m.i.
14. Per lo svolgimento delle attività diagnostico-strumentali è disponibile uno spazio tale da consentire agevoli movimenti del personale
15. I locali hanno pavimenti lavabili e disinfettabili
16. I locali sono dotati di pavimento con raccordo arrotondato alle pareti
17. I locali hanno pareti con rivestimento impermeabile e lavabile per un'altezza di almeno 2 mt.
18. I locali sono dotati di porte a superficie lavabile
19. Nelle sale dedicate alla esecuzione di prestazioni Presenza di un lavabo in acciaio o ceramica con comando non manuale
20. Gli arredi sono a superficie facilmente lavabile e disinfettabile

REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI

21. In tutti i locali sono assicurate efficaci condizioni di illuminazione e ventilazione (vedi riferimento normativo vigente)
22. Presenza di un impianto di riscaldamento e/o di climatizzazione che assicuri una temperatura degli ambienti di 20°/22° centigradi nel semestre invernale (ora solare) e possibilmente non inferiore a quella esterna per più di 6° centigradi (e comunque non inferiore a 20° centigradi) nel semestre estivo
23. Se si utilizzano attrezzature elettriche con parti applicate Presenza di nodo equipotenziale ed interruttore differenziale con "in" inferiore o uguale a 30mA

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

24. L'ambulatorio è dotato di:
 - a) Lettino
 - b) Fonendoscopio
 - c) Martelletto
 - d) Bilancia
 - e) Statimetro
 - f) Sfigmomanometro
 - g) Tavola ottometrica decimale
 - h) Tavola di Ishihara
 - i) Spirometro
 - j) Strumentario per test urine
 - k) Scalino graduabile (cm 30-40-50)

- l) Elettrocardiografo dotato di monitor con almeno 3 canali
 - m) Cicloergometro (per prove ergometriche massimali dei soggetti over 35 anni) o tapis roulant
25. Presenza di almeno un defibrillatore semiautomatico
 26. Presenza di attrezzature specifiche per il rilascio di certificazioni che richiedono esami specialistici integrativi
 27. Presenza di un carrello per la gestione delle eventuali emergenze (rianimazione cardio-polmonare di base) di cui è verificata periodicamente la funzionalità
 28. Presenza di un armadietto per la conservazione di farmaci e presidi medico-chirurgici
 29. Presenza di un frigorifero per la conservazione dei farmaci dotato di requisiti idonei alla loro conservazione (segnalatore esterno di temperatura ecc.)

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

30. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di almeno un medico specialista in medicina dello sport indicato quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio
31. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
32. Esiste cartella clinica ove siano documentate tutte le attività clinico-diagnostiche
33. Per ogni prestazione erogabile vengono esplicitate:
 - a) modalità di prenotazione
 - b) tempi d'attesa (max) per la prestazione
 - c) le modalità di gestione delle liste d'attesa
 - d) eventuale costo della prestazione svolta e modalità di pagamento
 - e) modalità amministrative d'accesso alla struttura
 - f) orari di erogazione delle prestazioni
34. Le prestazioni effettuate sono registrate specificando:
 - a) le generalità dell'utente rilevate dal documento sanitario
 - b) la tipologia delle prestazioni
35. Presenza di schedario/sistema informatico per l'archiviazione della documentazione clinica
36. Le registrazioni e le copie dei referti di indagini diagnostiche effettuate in regime d'attività ambulatoriale sono effettuate secondo le modalità e i tempi sanciti dalla normativa vigente
37. Esistono e vengono seguiti protocolli per garantire l'efficacia delle procedure di:
 - a) sanificazione degli ambienti
 - b) detersione, lavaggio, disinfezione di tutti gli strumenti ed accessori
 - c) sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori che richiedono tale trattamento
38. Esistono procedure finalizzate a garantire il confort ed il rispetto della privacy durante le attività ambulatoriali
39. Vengono seguiti periodicamente corsi di formazione per la rianimazione cardio-polmonare
40. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.7 AMBULATORIO DI ODONTOIATRIA

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

1. I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate
2. L'ambulatorio presenta facilità di accesso per i portatori di disabilità ed è in regola con le norme vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.
3. La sala per l'esecuzione delle prestazioni ("locale operativo"), riservata all'esecuzione delle prestazioni odontoiatriche, ha almeno le seguenti caratteristiche:
 - a) dimensioni non inferiori a mq. 12 per poltrona-riunito con spazio sufficiente a tener conto della necessità di garantire la sicurezza e la razionalità degli interventi e la privacy del paziente;
 - b) presenza di idoneo sistema illuminazione e di adeguata aerazione diretta o indiretta (nel caso in cui vengano impiegati gas per la sedazione cosciente devono essere garantiti almeno 15 ricambi di aria/ora in maniera forzata o tramite ventilazione naturale);
 - c) spazio e configurazione idonei a garantire la riservatezza del paziente, la sicurezza e la razionalità degli interventi;
 - d) superfici dei pavimenti e delle pareti lisce e che non devono presentare soluzioni di continuo, sporgenze o angoli acuti che ostacolano il lavaggio e la disinfezione accurati;
 - e) presenza di un lavello con comandi non manuali, con dispenser per sapone ed asciugamani monouso per ciascun locale operativo;
4. Presenza di un'area d'attesa attesa, accettazione e attività amministrativa, separata dai "locali operativi", adeguatamente arredata, con un numero di posti a sedere commisurato ai volumi di attività (non inferiore a 2 posti per ogni "poltrona riunito"), e con una superficie complessiva non inferiore a mq. 15;
5. Presenza di un locale o uno spazio per la decontaminazione, pulizia, disinfezione e la sterilizzazione degli strumenti e delle attrezzature" (quando praticati in loco), fisicamente integralmente separato dai "locali operativi", con le seguenti caratteristiche:
 - a) ambiente correttamente dimensionato (minimo 5 mq) e alle caratteristiche dei macchinari necessari per la sterilizzazione.
 - b) nel locale/spazio presenza di almeno un piano di lavoro lavabile per "lo sporco"; una vasca per decontaminazione; una vasca per sterilizzazione a freddo; un lavello; una vasca ad ultrasuoni o lavaferri; un piano di lavoro lavabile per "il pulito"; una termosigillatrice, ove non vengano usate buste auto-sigillanti;
 - c) le superfici dei pavimenti e delle pareti lisce e non presentano soluzioni di continuo, sporgenze o angoli acuti che ostacolano il lavaggio e la disinfezione accurati;
 - d) Presenza di adeguata illuminazione e ventilazione naturale o artificiale;
6. Se **NON** vi è la presenza di locali per decontaminazione, pulizia, disinfezione e sterilizzazione degli strumenti e delle attrezzature, esiste una procedura che regola l'affidamento di tale attività all'esterno
7. Presenza di servizi igienici separati (almeno uno dedicato all'utenza e uno al personale), con adeguata illuminazione e ventilazione naturale o artificiale conforme alla vigente normativa, senza passaggio attraverso i locali "operativi" e della superficie minima di mq. 3, incluso l'eventuale antibagno ove presente;
8. Esiste uno spazio o armadio per il deposito di materiale pulito
9. Esiste uno spazio o armadio per il deposito del materiale sporco, separato dal locale operativo dove sono rese le prestazioni odontoiatriche
10. Presenza di spazi o armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni e presidi medico-chirurgici sterili in relazione alla specificità dell'attività svolta;
11. Le pareti perimetrali (per un'altezza di 2 mt) e i pavimenti sono lavabili e disinfettabili
12. I locali sono dotati di porte a superfici lavabili
13. Esiste uno spazio destinato alla raccolta e allo stoccaggio di rifiuti speciali, separato dal locale dove vengono erogate le prestazioni odontoiatriche
14. Se la struttura fa ancora uso di amalgama, Presenza di un locale/spazio per la raccolta e lo stoccaggio dell'amalgama separato dal locale in cui si effettua la prestazione
15. Presenza di uno spazio o locale spogliatoio per il personale

16. Se Presenza di una unità radiologica (ortopantomografo, e/o altro apparecchio radiologico endorale), essa è posta in maniera conforme alle vigenti disposizioni di radioprotezione, sulla base di apposito controllo dell'esperto qualificato;

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI E IMPIANTISTICI

17. In tutti i locali sono assicurate efficaci condizioni di illuminazione e ventilazione (non inferiore a 1/8 della superficie di calpestio) e adeguate condizioni climatiche, nel rispetto delle normative vigenti;
18. Presenza di un impianto elettrico a norma di legge vigente;
19. Presenza di impianto idrico provvisto di acqua calda e acqua fredda.
20. Ciascuna Poltrona o Riunito odontoiatrico presente (minimo 1) è conforme alle normative CE (Il riunito è dotato di attrezzature e/o sistemi antireflusso che evitano la contaminazione crociata);
21. Presenza di manipoli per turbina e micromotore in quantità adeguata al carico di lavoro giornaliero tale da garantire un uso sterile ad ogni paziente come minimo due set ad operatore;
22. Presenza di un autoclave ciclo di "tipo B" con pompa per il vuoto frazionato conforme normativa UNI EN (autoclave per la sterilizzazione dello strumentario, idoneo alla sterilizzazione di dispositivi medici, e rispondente alle direttive europee relative ai dispositivi medici - quando praticata in loco);
23. Presenza di impianto di aspirazione chirurgica ad alta velocità, con scarichi dell'aria reflua all'esterno del locale operativo;
24. Presenza di impianto per produzione di aria compressa diviso dall'impianto di aspirazione;
25. Presenza di strumenti per le visite in quantità adeguata al carico di lavoro giornaliero stoccati in confezioni sterili (specchietti, spatole, sonde parodontali, specilli, pinzette, ecc.);
26. Presenza di strumentario per l'erogazione di prestazioni di igiene orale professionale in quantità da garantire un uso sterile ad ogni paziente;
27. Presenza di strumentario chirurgico (porta aghi, forbici, pinze emostatiche, divaricatori, scollatori, ecc.) in quantità da garantire un uso sterile ad ogni paziente adeguato al carico di lavoro giornaliero e stoccato in confezioni sterili;
28. Presenza di materiali chirurgici monouso (fili di sutura, riassorbibili o meno, con ago montato, ecc.);
29. Presenza di dispositivi di protezione individuale: guanti monouso sterili, visiere per la protezione degli occhi, naso e bocca oppure occhiali a lenti larghe e mascherina;
30. Presenza di materiale generico monouso (bicchieri, tovaglioli, cannule, telini e fogli di polietilene per rivestimento superfici);
31. Presenza di un contenitore per rifiuti speciali e un contenitore per aghi e strumenti taglienti usati.
32. Presenza di l'attrezzatura e i farmaci per la rianimazione cardiopolmonare di base di cui è periodicamente controllata la funzionalità;
33. Presenza di una procedura per le emergenze, con un accordo o convenzione con un vicino ospedale per acuzie per il trasferimento del paziente critico
34. Se è stato installato, nell'ambulatorio odontoiatrico, un ortopantomografo e/o altro apparecchio radiologico endorale, presenza di e disponibili un collare o grembiule di gomma piombifera.
35. Presenza di, nell'ambulatorio odontoiatrico, un apparecchio radiologico dotato di un kit di centratori autoclavabili per l'esecuzione degli RX endorali, è in regola con la normativa vigente in materia di radioprotezione (N.B.: Requisito non applicabile nel caso in cui vengano svolte esclusivamente attività di ortognatodonzia)
36. Presenza di un frigorifero commerciale comune dedicato alla conservazione di materiali deperibili termicamente;
37. l'ambulatorio è dotato di nodo equipotenziale ed interruttore differenziale con "IN" inferiore o uguale a 30 mA
38. Gli impianti a servizio dei locali adibiti ad attività sanitarie sono verificati secondo la periodicità prevista da norme di buona tecnica (norme CEI)
39. Sono effettuati i collaudi di accettazione per le apparecchiature biomediche di nuova acquisizione ed è mantenuta adeguata documentazione
40. Le apparecchiature sono corredate della documentazione prevista dalla legge (libretti autoclavi, manuali d'uso, etc.)

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

41. Il personale operante presso le strutture sanitarie di cui al precedente comma, deve possedere i titoli previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività cui lo stesso è preposto ed essere assunto dalle strutture stesse, con rapporto di lavoro di natura dipendente ovvero libero professionista nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria. La mancata o non corretta applicazione dei contratti di categoria comporta la sospensione dell'autorizzazione.
42. I rappresentanti legali delle strutture di cui al precedente punto 6, entro il 31 gennaio di ogni anno, comunicano al Dipartimento "*Tutela della Salute e Politiche Sanitarie*" della regione Calabria le tipologie di contratto collettivo nazionale di lavoro applicato al personale operante presso le stesse. L'eventuale cambio di contratto deve essere motivato e comunicato.
43. Il datore di lavoro della struttura garantisce la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori e il direttore sanitario predispone un piano annuale di riqualificazione del personale, nel rispetto della normativa riguardante l'aggiornamento professionale continuo, da trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno al Dipartimento "*Tutela della Salute e Politiche Sanitarie*" della regione Calabria ed all'Ordine professionale territorialmente competente, accompagnato da un elenco completo, con i relativi titoli, di tutto il personale operante presso le strutture interessate.
44. Durante lo svolgimento dell'attività odontoiatrica Presenza di almeno un odontoiatra o un medico autorizzato all'esercizio della professione odontoiatrica
45. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di almeno un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio
46. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
47. Le prestazioni di igiene orale sono svolte da odontoiatri e/o medici abilitati all'esercizio della professione odontoiatrica e/o da igienisti diplomati
48. Tutti i materiali, farmaci, confezioni soggetti a scadenza, portano in evidenza la data della scadenza stessa
49. Nell'ambulatorio vengono correntemente utilizzati i seguenti DPI: guanti monouso, visiere per la protezione degli occhi, naso e bocca oppure occhiali a lenti larghe e mascherina, dighe
50. Esistono e vengono seguiti protocolli/procedure dettagliati (secondo linee guida aggiornate e basate sui risultati della ricerca scientifica) per garantire l'efficacia delle procedure di:
 - a) sanificazione degli ambienti
 - b) detersione, lavaggio, disinfezione di tutti gli strumenti ed accessori
 - c) confezionamento e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori (ove applicato in loco)
 - d) decontaminazione, pulizia ambientale, antisepsi, disinfezione, sterilizzazione
 - e) smaltimento di tutti i rifiuti secondo la normativa vigente
 - f) precauzioni universali o standard
 - g) precauzioni atte ad evitare la trasmissione di microrganismi per contatto, per via aerea e tramite goccioline di "droplet" (precauzioni di isolamento)
 - h) gestione dei dispositivi di protezione per il personale sanitario
 - i) gestione del rischio biologico
 - j) precauzione per ridurre il rischio di infezione nell'esecuzione delle specifiche procedure invasive effettuate
 - k) prelievo conservazione e trasporto dei materiali biologici da sottoporre ad accertamento
51. È prevista una procedura che garantisca la rintracciabilità dei materiali impiantabili
52. Sono documentati i controlli e le verifiche del processo di sterilizzazione
53. Annualmente l'apparecchiatura è certificata nella concordanza dei parametri di temperatura e pressione registrati all'interno della camera di sterilizzazione
54. Se l'ambulatorio è dotato di apparecchio radiologico, esiste un protocollo per la verifica periodica delle misure di radioprotezione, da parte di un esperto qualificato (solo per gli studi che utilizzano apparecchi radiologici)
55. Esiste un protocollo/procedura per la verifica periodica delle misure di radioprotezione, da parte di un esperto qualificato (solo per gli ambulatori che utilizzano apparecchi radiologici)
56. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.8 AMBULATORIO VACCINALE

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

1. Il locale ambulatorio deve avere una superficie non inferiore a 12 mq
2. Presenza di una sala dedicata all'esecuzione delle prestazioni che garantisca il rispetto della privacy dell'utente (con annesso separato spazio spogliatoio)
3. L'ambulatorio è collocato in zona facilmente accessibile, dotata di adeguata segnaletica e rispondente alle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, tale da favorire un agevole afflusso di pazienti
4. Presenza di spazi per attesa (dotati di numero di posti a sedere adeguato al numero dei pazienti che fruiscono del servizio)
5. Presenza di un locale/spazio per archivio
6. Presenza di servizi igienici distinti per utenti e personale
7. Presenza di servizi igienici attrezzati di ausili per la non autosufficienza
8. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale pulito
9. Presenza di locale adibito a deposito di materiale sporco
10. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale per pulizie
11. Presenza di spazi/armadi per deposito di materiali d'uso, attrezzature, strumentazioni
12. Presenza di un locale spogliatoio per il personale secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e s.m.i.
13. I locali hanno pavimenti lavabili e disinfettabili
14. I locali sono dotati di pavimenti con raccordo arrotondato alle pareti
15. I locali hanno pareti con rivestimento impermeabile e lavabile per un'altezza di almeno 2 mt.
16. I locali sono dotati di porte a superficie lavabile
17. Nelle sale dedicate alla esecuzione di prestazioni Presenza di un lavabo in acciaio o ceramica con comandi non manuali
18. È installato un impianto telefonico pubblico utilizzabile dagli utenti

19. REQUISITI MINIMI IMPIANTISTICI

20. In tutti i locali sono assicurate efficaci condizioni di illuminazione e ventilazione (vedi riferimento normativo vigente)
21. Presenza di un impianto di riscaldamento e/o di climatizzazione che assicuri una temperatura degli ambienti di 20°/22° centigradi nel semestre invernale (ora solare) e possibilmente non inferiore a quella esterna per più di 6° gradi centigradi (e comunque non inferiore a 20° centigradi) nel semestre estivo

22. REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

23. Il locale ambulatorio dispone di arredi, attrezzature e presidi medico chirurgici adeguati alla specificità delle attività svolte
24. Presenza di un carrello per la gestione delle emergenze con la seguente dotazione minima farmacologica e strumentale:
 - a) adrenalina fiale 1:1000 (conservate in frigorifero)
 - b) cortisonici
 - c) antistaminici
 - d) broncodilatatori
 - e) flaconi e fiale di soluzione fisiologica
 - f) ossigeno umidificato
 - g) pallone ambu adulti/pediatrico con mascherina di diverse dimensioni in relazione all'età
 - h) fonendoscopio
 - i) sfigmomanometro con bracciali di varie misure in relazione all'età
 - i) l) sostegno per infusione
 - ii) m) materiale occorrente per la somministrazione parenterale dei farmaci
25. Presenza di per ogni punto vaccinale un frigorifero per conservazione vaccini dotato di termometro ed allarme di temperatura (max/min)
26. Presenza di un locale dedicato a magazzino per lo stoccaggio di vaccini

27. Presenza di all'interno del magazzino per lo stoccaggio dei vaccini un frigorifero con rilevazione continua della temperatura ed allarme di temperatura (max/min)
28. Laddove presente un magazzino per lo stoccaggio dei vaccini Presenza di un impianto di emergenza che garantisca la continuità della erogazione di energia elettrica

29. REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

30. È stato redatto un documento in cui sono esplicitate le strategie vaccinali, gli obiettivi di copertura della popolazione bersaglio ed è pianificata l'attività del servizio sulla base del calendario vaccinale
31. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di almeno un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio
32. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
33. Tutti i materiali, i farmaci e le confezioni riportano in evidenza la data della scadenza
34. Il servizio ha a disposizione un'anagrafe dei residenti, anche temporanei, aggiornata ogni 30 giorni
35. È stata predisposta un'anagrafe vaccinale gestita con supporto informatico
36. Esiste un registro o uno schedario dei vaccinati ordinato per anno di nascita su cui vengono annotati dati anagrafici e dosi somministrate
37. È predisposto un sistema informatizzato che gestisca la registrazione e l'archiviazione dell'avvenuta vaccinazione
38. Esiste un registro giornaliero in cui vengono trascritti:
 - a) dati anagrafici del vaccinato
 - b) tipo di vaccino e nome commerciale
 - c) n° della dose
 - d) ditta fornitrice
 - e) data di somministrazione
 - f) note (ad es. residenza, professione, ecc.)
 - g) operatori presenti al momento della vaccinazione
39. È predisposta una procedura scritta per la gestione dell'anagrafe vaccinale in cui venga individuato un responsabile dell'anagrafe vaccinale
40. Viene redatto un piano annuale per l'approvvigionamento dei vaccini sulla base delle necessità previste e dei dati storici
41. Presenza di procedure scritte per la corretta conservazione dei vaccini (viene assicurata la catena del freddo)
42. Il personale è stato addestrato alla gestione delle situazioni di emergenza (PBLs/BLS)
43. Esiste una procedura scritta per la gestione, la notifica ed il follow-up degli eventi avversi immediati e tardivi
44. Esiste la procedura scritta per l'acquisizione del Consenso Informato/dissenso
45. Sono garantite le misure per il rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali e sensibili
46. Sono predisposte annualmente campagne di informazione ed educazione sanitaria sul tema vaccinazioni nella comunità
47. Presenza di cartella/scheda clinica che contenga informazioni sulle storia clinica individuale con particolare attenzione ad eventuali controindicazioni relative o assolute (allergie note, documentabili, sospette, patologie immunologiche e pregresse reazioni vaccinali)
48. Vengono seguiti periodicamente corsi di formazione per la rianimazione cardio-polmonare
49. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.9 AMBULATORI DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

SI FA INTEGRALE RINVIO ALL'ALLEGATO 2

5.10 AMBULATORI DI RIABILITAZIONE

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

1. L'ambulatorio è collocato in zona facilmente accessibile anche a pazienti disabili, dotata di adeguata segnaletica e tale da favorire agevole afflusso di pazienti
2. Presenza di un sistema ulteriormente facilitato di superamento delle barriere architettoniche ai sensi della normativa vigente
3. Presenza di area di attesa dotata di numero di posti a sedere adeguato al numero di pazienti che usufruiscono dell'ambulatorio
4. I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate
5. Il locale ambulatorio permette l'accesso agevole ai pazienti in carrozzina o che utilizzano deambulatori o altri ausili per la deambulazione
6. Presenza di locale/spazio per accettazione e attività amministrative/archivio
7. Il locale ambulatorio deve avere una superficie non inferiore a 10 mq
8. I locali dedicati all'esecuzione delle prestazioni riabilitative devono garantire il rispetto della privacy dell'utente prevedendo annesso separato spazio spogliatoio
9. In presenza di locali open space suddivisi in box deve essere garantita una superficie minima di 4,5 mq per postazione di cura
10. La superficie minima della struttura ambulatoriale pari a 100 mq di cui almeno 45 mq destinati ad ambiente palestra in maniera tale da permettere contemporaneamente l'esercizio terapeutico (o le attività dinamiche) di 6 pazienti
11. Per ogni ulteriore paziente presente contemporaneamente, la superficie della palestra deve essere incrementata di 5 mq
12. Presenza di servizi igienici distinti per pazienti e personale
13. Presenza di almeno un servizio igienico assistito
14. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale pulito
15. Presenza di locale adibito a deposito di materiale sporco
16. Presenza di spazio/locale adibito a deposito di materiale per pulizie
17. Presenza di spazi/armadi per deposito di materiali d'uso, attrezzature, strumentazioni
18. Presenza di un locale spogliatoio per il personale secondo quanto previsto dal D.lgs 81/2008 e s.m.i.
19. I locali hanno pavimenti lavabili e disinfettabili
20. I locali sono dotati di pavimento con raccordo arrotondato alle pareti
21. I locali hanno pareti con rivestimento impermeabile e lavabile per un'altezza di almeno 2 mt.
22. I locali sono dotati di porte a superficie lavabile
23. Nelle sale dedicate alla esecuzione di prestazioni Presenza di un lavabo in acciaio o ceramica con comando non manuale
24. Gli arredi sono a superficie facilmente lavabile e disinfettabile

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

25. La dotazione strumentale è correlata quantitativamente e qualitativamente ai bisogni dell'utenza e alle diverse tipologie di attività erogata
26. Presenza di impianto telefonico per gli utenti utilizzabile anche dalle diverse tipologie di disabili in trattamento
27. Presenza di attrezzature e presidi per realizzare le varie tipologie di esercizio terapeutico o di rieducazione funzionale negli ambienti dedicati, per attività individuali e/o di gruppo
28. Presenza di attrezzature elettromedicali per la terapia fisica e strumentale di supporto e complemento all'esercizio terapeutico

29. Gli eventuali apparecchi elettromedicali collegati alla rete devono essere dotati di nodo equipotenziale ed interruttore differenziale con "in" inferiore o uguale a 30A

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

30. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di almeno un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio
31. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
32. L'ambulatorio dichiara la tipologia di tutte le prestazioni erogate con contestuale visualizzazione dei costi per prestazione ed il calcolo del ticket
33. Deve essere garantita la globale presa in carico del paziente per l'intero iter riabilitativo
34. Presenza di una cartella ambulatoriale che contenga i seguenti dati:
- a) dati anagrafici del paziente
 - b) individuazione e valutazione dello spettro delle menomazioni o disabilità
 - c) relativo gradiente di modificabilità delle menomazioni/disabilità
 - d) obiettivi del progetto/programma riabilitativo individuale
 - e) gli obiettivi e i risultati raggiunti
35. Il Direttore medico responsabile dell'ambulatorio è un medico chirurgo specialista in ortopedia e traumatologia o in medicina fisica e riabilitativa o altra specializzazione equipollente
36. Presenza di durante l'attività ambulatoriale uno o più fisioterapisti (in relazione al volume di attività e alla tipologia delle prestazioni dell'ambulatorio)
37. Presenza di altre professionalità sanitarie (infermiere, OSS) in relazione al volume di attività e alla tipologia delle prestazioni dell'ambulatorio
38. Presenza di protocolli/linee guida relativi al progetto/programma riabilitativo individuale concordati e condivisi con strutture ospedaliere e/o territoriali
39. Presenza di una procedura per la custodia della cartella ambulatoriale nel rispetto della vigente normativa sulla privacy
40. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.11 POLIAMBULATORIO

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

1. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di almeno un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio
2. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
3. È designato un Dirigente Sanitario che garantisce l'organizzazione tecnico-sanitaria del poliambulatorio
4. Presenza di la figura di un coordinatore delle Professioni Sanitarie
5. È definito l'organigramma del personale del poliambulatorio, che viene periodicamente aggiornato
6. Esiste un piano annuale di formazione del personale concordato con gli operatori
7. Sono documentate le attività ambulatoriali svolte
8. Tutti i materiali, i farmaci e le confezioni riportano in evidenza la data della scadenza
9. Per ogni prestazione erogabile vengono esplicitate:
 - a) modalità di prenotazione
 - b) tempi d'attesa (max) per la prestazione
 - c) le modalità di gestione delle liste d'attesa
 - d) eventuale costo della prestazione svolta e modalità di pagamento
 - e) modalità amministrative d'accesso alla struttura
 - f) orari di erogazione delle prestazioni
10. Le prestazioni effettuate sono registrate specificando:
 - a) le generalità dell'utente rilevate dal documento sanitario
 - b) la tipologia delle prestazioni
11. Le registrazioni e le copie dei referti di indagini diagnostiche effettuate in regime d'attività ambulatoriale sono effettuate secondo le modalità e i tempi sanciti dalla normativa vigente
12. È disponibile il documento della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e degli impianti
13. Sono codificate le procedure per ottenere il consenso informato del paziente
14. Esistono e vengono seguiti protocolli per garantire l'efficacia delle procedure di:
 - a) sanificazione degli ambienti
 - b) detersione, lavaggio, disinfezione di tutti gli strumenti ed accessori
 - c) sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori che richiedono tale trattamento
15. Esistono procedure finalizzate a garantire il confort ed il rispetto della privacy durante le attività ambulatoriali
16. Vengono seguiti periodicamente corsi di formazione per la rianimazione cardio-polmonare
17. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

ULTERIORI REQUISITI

18. il Poliambulatorio deve rispettare i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi normalmente previsti per gli ambulatori in relazione alle singole specialità erogate.

5.12 CENTRI AMBULATORIALI DI TERAPIA IPERBARICA

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI E IMPIANTISTICI

19. Le camere iperbariche soddisfano le specifiche normative riguardanti le camere di nuova costruzione
20. Il locale che ospita la camera iperbarica è ubicato al piano terra dell'edificio
21. Risponde ai requisiti previsti dalle vigenti norme relative alle "installazioni pericolose" all'interno degli Ospedali e/o Case di Cura e/o Strutture ambulatoriali
22. Le strutture costruite sono resistenti al fuoco
23. L'interno delle camere è privo di motori elettrici, prese a spine
24. La camera è priva di valvole a sfera
25. Presenza di la sala per medicazioni
26. Presenza di la sala per urgenze e rianimazione
27. Presenza di un locale per lavaggio e disinfezione-sterilizzazione del materiale
28. Presenza di un locale "filtro" per materiale sporco, ove necessario
29. Presenza di uno spazio deposito per materiale pulito e sterilizzato
30. Presenza di un locale distinto per personale tecnico ed infermieristico
31. Presenza di un locale distinto per personale medico
32. Presenza di uno spazio per lo stoccaggio delle attrezzature e dei gas
33. Presenza di uno spazio per i compressori e gli accumulatori
34. Presenza di uno spazio per il deposito di parti di ricambio
35. Presenza di uno spazio per la manutenzione e la riparazione delle attrezzature
36. Presenza di uno spazio per la custodia delle pratiche amministrative e dei protocolli delle procedure di impiego e delle procedure di emergenza
37. Il locale d'ubicazione permette la rimozione della camera per eventuali ispezioni totali, per la sua manutenzione e per eventuali prove idrauliche
38. La camera iperbarica è posizionata in modo da poter essere accessibile da ogni lato per :
 - a) controlli ed ispezioni durante il funzionamento
 - b) permettere le necessarie operazioni di manovra
 - c) agevolare l'ingresso dei pazienti nel suo interno
 - d) posizionare strumentazioni di controllo (telecamere, sistemi per illuminazione ecc.)
39. Lo spazio fruibile all'interno della camera iperbarica tiene conto sia delle dimensioni di ingombro delle attrezzature da introdurre, sia della introduzione e permanenza di eventuali barelle, sedie a rotelle, ecc.
40. La camera iperbarica, progettata per permettere l'entrata e l'uscita di persone durante il trattamento terapeutico, prevede una zona di decompressione di capacità sufficiente a contenere almeno due persone ed eventuale sedia a rotelle
41. È previsto un vano passa-oggetti per il trasferimento di medicine o altro materiale che debbano essere introdotti con urgenza nella camera stessa
42. Il pavimento del locale è progettato e costruito in modo da poter sostenere il peso sia della camera iperbarica sia delle attrezzature di supporto e funzionamento
43. Il pavimento (se si prevede la possibilità di effettuare nel locale prove idrauliche sulla camera iperbarica per eventuali future riparazioni o modifiche) sopporta il peso della quantità d'acqua necessaria per l'esecuzione della prova di pressione
44. Le camere iperbariche sono equipaggiate con un pavimento che sia strutturalmente in grado di sostenere le persone e le attrezzature necessarie per l'effettuazione delle terapie e delle manutenzioni
45. Il pavimento della camera è costruito con materiale non ferroso, non combustibile ed antistatico ed è dotato di messa a terra efficiente ed equipotenziale con fasciame
46. In presenza di una intercapedine fra pavimento e fondo, il pavimento è dotato di aperture per permetterne l'accesso, l'ispezione e la pulizia
47. Se non è possibile disporre di tali aperture, il pavimento è removibile
48. Se il pavimento è costituito da elementi rimovibili, questi sono fermamente bloccati, con collegamenti non permanenti, alla struttura rigida e collegati ad essa in modo da ottenere una equipotenzialità elettrica

49. Le tubazioni della camera iperbarica interne o passanti attraverso la parete sono costruite in rame, in bronzo o in acciaio
50. Nel locale esiste un impianto di rilevazione ed estinzione degli incendi che interessi anche il quadro di controllo e manovra
51. Sono disponibili per gli operatori idonei sistemi di respirazione in caso di incendio
52. I sistemi di respirazione sono ubicati in maniera che gli operatori possano rimanere alla consolle di manovra della camera iperbarica in caso di emergenza
53. Il locale adibito alla camera iperbarica è attrezzato con un sistema di illuminazione di emergenza che si attiva automaticamente qualora venga a mancare la sorgente principale di energia elettrica
54. Nel caso in cui venga a mancare la sorgente principale di energia elettrica il quadro di manovra e di controllo è alimentato da un sistema di emergenza
55. Il quadro di manovra e di controllo della camera iperbarica è posizionato in modo da non ostacolare la movimentazione di persone ed attrezzature
56. Le sorgenti per l'illuminazione interna sono progettate e costruite per essere installate all'esterno della camera iperbarica e per portare l'illuminazione all'interno mediante fibre ottiche o elementi similari oppure attraverso oblò trasparente
57. In caso di sorgente per l'illuminazione interna, attraverso oblò trasparente, la sorgente di luce non causa l'innalzamento della temperatura del materiale trasparente oltre quella massima prevista per lo stesso materiale dalla norma di ammissione all'impiego per apparecchi a pressione
58. Le valvole degli impianti di distribuzione dell'ossigeno (o altri gas respiratori) sono tutte del tipo a volantino per l'alta pressione
59. La struttura possiede il Certificato di prevenzione incendi o il N.O.P
60. È previsto un luogo per l'atterraggio e la manovra di elicotteri di emergenza
61. È previsto un locale distinto per accettazione, visite e controllo.
62. Il locale deve avere una superficie pari almeno a 4 volte le proiezioni in pianta dello scafo della camera

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

63. Kit di rianimazione
64. Elettrocardiografo
65. Defibrillatore
66. Emogasanalizzatore
67. Sistema di misurazione della pressione arteriosa
68. Sistema di aspirazione mucchi all'interno della camera iperbarica
69. Sistema di aspirazione mucchi all'esterno della camera iperbarica
70. Carrello per la gestione delle emergenze
71. Pompa infusoriale
72. Respiratore iperbarico

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

73. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di almeno un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio
74. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
75. Sono attuate procedure di controllo dell'accesso alla camera iperbarica dei singoli pazienti, atte a prevenire situazioni di pericolo derivante dall'introduzione di qualsiasi materiale o oggetto che possa indurre situazioni di rischio per esplosioni e incendi
76. Sono attuate procedure per il trattamento di patologie e/o circostanze che richiedono la presenza di personale di assistenza all'interno della camera iperbarica
77. Sono previste procedure per l'introduzione di eventuali presidi di carattere medico o infermieristico o di qualsiasi altro oggetto, per motivi di servizio, all'interno della camera
78. Sono attuate procedure per il controllo dell'aria immessa nella camera iperbarica

79. Sono previste e messe in atto procedure per la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i sistemi ed impianti
80. Presenza di procedure da attuare in caso di emergenza per possibili avarie o incidenti
81. Sono attuate procedure per la gestione dei pazienti con particolare riferimento a:
 - a) indicazioni appropriate al trattamento
 - b) visita medica di idoneità
 - c) compilazione cartella clinica
82. Il responsabile sanitario è un medico in possesso di una delle seguenti specializzazioni: Anestesia e Rianimazione ad indirizzo iperbarico; Anestesia e Rianimazione con esperienza documentata specifica in terapia iperbarica di almeno 3 anni
83. La dotazione minima di personale prevede:
 - a) operatore tecnico
 - b) infermiere
84. Sono attuate procedure per la gestione dei pazienti con particolare riferimento a:
 - a) indicazioni appropriate al trattamento
 - b) visita medica di idoneità
 - c) compilazione cartella clinica
 - d) l'esame obiettivo
 - e) la copia dei referti degli esami ematochimici e delle indagini strumentali
 - f) l'elenco delle altre terapie in atto
 - g) lo schema delle terapie iperbariche già effettuate
 - h) una copia del consenso informato
 - i) il diario clinico con la documentazione delle eventuali medicazioni eseguite su lesioni trofiche
 - i) l) eventuale documentazione fotografica
85. È prevista la pronta disponibilità di medici e tecnici nelle ore notturne o nei giorni festivi per terapia iperbarica in urgenza
86. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.13 CONSULTORIO FAMILIARE

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI TECNOLOGICI GENERALI

1. Il consultorio dispone di un numero adeguato di locali e spazi in funzione della utenza servita
2. Presenza di un locale per accoglienza utenti, segreteria, informazioni
3. Presenza di un locale/spazio attesa adeguatamente arredato con numero di posti a sedere commisurato ai volumi di attività
4. Presenza di servizi igienici per gli utenti
5. Presenza di i servizi igienici per il personale
6. Presenza di un locale/spogliatoio del personale
7. Presenza di un locale per riunioni (anche in uso non esclusivo)
8. Presenza di uno spazio archivio
9. Presenza di spazio/armadio per il deposito di materiale pulito
10. Presenza di locale per il deposito di materiale sporco
11. Presenza di spazio/armadio per il deposito attrezzature igiene ambientale
12. Presenza di strumenti e sistemi informatici

ATTIVITÀ "CORE"

13. Presenza di un ambulatorio ostetrico-ginecologico, funzionalmente dedicato
14. Presenza di un locale dedicato per attività sociale
15. Presenza di un locale per aiuto, sostegno e consulenza, intervento psicologico ad indirizzo terapeutico

ATTIVITÀ AGGIUNTIVE

16. Presenza di locale/spazio per consulenza e terapia psicologica e sessuale
17. Presenza di uno spazio giovani, ove previsto, funzionalmente dedicato
18. Presenza di un locale per donne e bambini immigrati, ove previsto, funzionalmente dedicato
19. Presenza di un ambulatorio contraccezione, funzionalmente dedicato
20. Presenza di un ambulatorio per la sterilità di primo livello, ove previsto, funzionalmente dedicato
21. Presenza di un ambulatorio menopausa, ove previsto, funzionalmente dedicato
22. Presenza di un ambulatorio senologico, ove previsto, funzionalmente dedicato
23. Presenza di un ambulatorio uro-ginecologico, ove previsto, funzionalmente dedicato
24. Presenza di un ambulatorio di ecografia, ove previsto, funzionalmente dedicato
25. Presenza di un ambulatorio di colposcopia, ove previsto, funzionalmente dedicato
26. Presenza di un ambulatorio di isteroscopia diagnostica, ove previsto, funzionalmente dedicato
27. Presenza di un centro per la diagnosi e la presa in carico delle coppie sterili (secondo livello territoriale sovradistrettuale)
28. Presenza di un centro per la diagnosi e la terapia delle disfunzioni sessuali (secondo livello territoriale sovradistrettuale), là ove previsto
29. Presenza di un centro di screening citologico
30. Presenza di una palestra per corsi di preparazione al parto ed alla nascita
31. Presenza di locale/spazio per gruppi di auto-aiuto, gruppi puerpere, educazione sanitaria, funzionalmente dedicato.
32. La struttura ha a disposizione:
 - a) l'ecografo con sonde per ecografie ostetrico-ginecologiche e mammarie
 - b) isteroscopia diagnostico
 - c) colposcopio,
 - d) elettrostimolatore
33. La strumentazione sopra elencata Presenza di:
 - a) in sede
 - b) con la possibilità di usufruirne in un'altra struttura con tempi dedicati

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

34. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di almeno un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio
35. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
36. Deve essere garantita la presenza delle figure professionali mediche, laureati non medici, personale infermieristico e di assistenza sociale
 - a) pediatra
 - b) ginecologo
 - c) psicologo
 - d) infermiere
 - e) assistente sociale
 - f) ostetrica
37. La dotazione del personale e la presenza sono programmate in relazione alla popolazione servita
38. Il consultorio possiede documenti informativi e/o procedure che definiscano:
 - a) descrizione di tutte le prestazioni offerte, l'orario di apertura e di erogazione delle prestazioni, gli orari e le modalità per la prenotazione, il costo e le modalità di pagamento, il personale che le eroga
 - b) la descrizione della modalità di gestione delle attività programmate e delle richieste urgenti
 - c) le procedure di collegamento ed integrazione con altri servizi (strutture ospedaliere, laboratori analisi, servizi sociali, associazioni private, ecc.)
 - d) la gestione del processo di sterilizzazione, qualora venga effettuata in loco
39. Presenza di un direttore dell'U.O. dell'Assistenza Consultoriale
40. Presenza di un Coordinatore delle Professioni Sanitarie dell' U.O. dell'Assistenza Consultoriale
41. Presenza di materiale informativi/educativo su patologie specifiche
42. Sono previsti protocolli di integrazione con i percorsi assistenziali territoriali ed ospedalieri
43. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.14 SERT

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

1. Presenza di un locale per accoglienza utenti ed informazioni adeguato al numero dei pazienti che usufruiscono del servizio
2. Presenza di un locale per l'attesa adeguato al numero dei pazienti che usufruiscono del servizio
3. Presenza di locali dotati delle caratteristiche degli ambulatori medici per visite specialistiche e valutazioni diagnostico-prognostico-cliniche attinenti alle patologie trattate
4. Presenza di ambulatori per colloqui psicologici
5. Presenza di ambulatori per assistenza sociale
6. Presenza di un locale per attività di gruppo
7. Presenza di un locale per la conservazione dei farmaci con caratteristiche atte a garantire la sicurezza secondo le norme vigenti
8. Presenza di un locale per segreteria amministrativa
9. Presenza di un locale per riunione e per permanenza degli operatori (distinto dagli ambulatori)
10. Presenza di locale/spazio archivio con garanzie strutturali per assicurare il rispetto delle prescrizioni sulla riservatezza dei dati personali
11. Presenza di servizi igienici per gli utenti
12. Presenza di servizi igienici e spogliatoi per gli operatori
13. Presenza di spazio/locale per deposito materiale pulito
14. Presenza di spazio/locale per deposito materiale sporco
15. Presenza di spazi o armadi per deposito di materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni
16. Presenza di un locale per prelievi di campioni biologici che presenta requisiti analoghi a quelli dei punti prelievi
17. Per eventuali unità funzionali collocate in sedi diverse da quelle del Ser.T queste devono essere dotate dei locali ed attrezzature idonee allo svolgimento degli specifici interventi attuati

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

18. Ogni Ser.T dispone di:
 - a) attrezzatura per la gestione delle emergenze, farmaci salvavita
 - b) tutti i farmaci necessari per il trattamento a lungo termine degli stati di dipendenza e delle patologie connesse all'uso di sostanze (comprese le patologie infettive e psichiatriche)
 - c) strumentazione necessaria per le attività diagnostiche e terapeutiche specifiche (mediche, psicologiche e sociali)
 - d) dotazione di tipo informatico per la raccolta e la trasmissione dei dati epidemiologici, per la gestione delle attività e per la valutazione degli interventi
 - e) condivisione della Banca Dati tra il Ser.T, gli altri Servizi Aziendali, il Medico di Medicina Generale e il Pediatra di Libera Scelta

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

19. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di almeno un medico specialista nella branca ovvero di dirigente sanitario previsto, indicato quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio
20. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
21. Il Ser.T assicura il servizio per almeno cinque giorni la settimana, garantendo l'accesso al pubblico per non meno di cinque ore, durante le quali è assicurata la presenza contemporanea di tutte le figure professionali d'equipe
22. Sono definite le Procedure con le quali deve essere garantita, tramite i servizi dell'Azienda USL, l'assistenza agli utenti nell'arco delle 24 ore giornaliere, per l'emergenze, assicurando, in particolare, ove necessario, l'assunzione dei farmaci sostitutivi nei giorni di chiusura del Ser.T. con le procedure dell'affidamento

23. La dotazione organica del Ser.T. comprende almeno le seguenti tipologie di personale:
 - a) medici
 - b) psicologi
 - c) assistenti sociali
 - d) educatori professionali
 - e) infermieri professionali
 - f) personale amministrativo
24. Sono aggiunte ulteriori figure professionali ove ritenute necessarie per particolari attività specifiche, sulla base delle esigenze del territorio e dei piani regionali
25. La dotazione medesima prevede un adeguato equilibrio tra le varie figure di operatori e, comunque, un minimo di due unità di personale dipendente a tempo pieno, per ciascuna delle tipologie sopra riportate
26. La dotazione organica di ogni singolo Ser.T, viene rivalutata, con cadenza almeno triennale, anche in base all'attuazione di specifiche attività, prestazioni, funzioni o progetti assegnati al Servizio dai programmi regionali o aziendali
27. Presenza di un Responsabile del Ser.T che sia in possesso di idonei titoli e requisiti professionali
28. È definito un Programma Terapeutico Individualizzato sulla base di un processo di valutazione diagnostica che prevede la valutazione formale dei bisogni e delle risorse espresse dal paziente
29. Per ciascun utente incarico al Servizio è individuato tra gli operatori un referente socio-sanitario (Case-Manager)
30. È acquisito un consenso informato e condiviso al trattamento
31. È garantito il rispetto della privacy
32. È adottato il sistema informatico regionale
33. È adottata una cartella clinica per ogni singolo paziente
34. Esiste un accordo formale tra Ser.T, Medici di Medicina Generale e pediatri di libera scelta per la terapia del paziente
35. Sono previsti corsi di formazione per il personale
36. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.15 CENTRO DI SALUTE MENTALE

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI

1. Il centro di salute mentale dispone di un numero adeguato di locali e spazi commisurato alla tipologia ed al volume delle prestazioni erogate
2. Presenza di un locale per accoglienza utenti ed informazioni
3. Presenza di un locale per segreteria, per attività amministrativa, accettazione, archivio e consegna diagnosi
4. Presenza di ambulatori medici commisurati al volume delle prestazioni erogate
5. Presenza di una medicheria attrezzata ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.i.
6. Presenza di studi per gli psicologi ed assistenti sociali presenti
7. Presenza di un locale per riunioni commisurato al numero di operatori
8. Presenza di locali per attività diagnostiche e terapeutiche commisurate alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate
9. Presenza di uno spazio per attesa adeguatamente arredato, con numero di posti a sedere commisurato al volume di attività
10. Presenza di servizi igienici attrezzati e divisi per sesso per le persone assistite
11. Presenza di servizi igienici per il personale
12. Presenza di un locale adibito a spogliatoio per il personale
13. Presenza di un locale/spazio per il deposito di materiale pulito
14. Presenza di un locale per il deposito di materiale sporco
15. Presenza di un locale/spazio per il deposito di materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni

REQUISITI MINIMI TECNOLOGICI

16. Il CSM dispone di test standardizzati per la valutazione psicodiagnostica e psicometrica commisurati al volume delle prestazioni psicodiagnostiche necessarie
17. Presenza di un impianto telefonico dotato di centralino, di linee commisurate al numero di operatori e di almeno un fax
18. È garantito l'accesso alla rete intranet/internet
19. Il CSM dispone di attrezzature per trattamenti psicoterapeutici e farmacologici, anche in regime di urgenza
20. La dotazione di attrezzature e strumentazioni Presenza di in misura adeguata alla tipologia e al volume delle attività svolte
21. Presenza di il carrello per la gestione dell'emergenza con:
 - a) pallone autoespansibile con maschere di varie misure
 - b) cannule orofaringee di varie misure
 - c) sfigmomanometro con fonendoscopio
 - d) laccio, siringhe e agocannule
 - e) materiale per medicazione
 - f) farmaci (adrenalina, atropina, dopamina, lidocaina, naloxone, furosemide, glucosio al 33%, metilprednisolone, soluzione fisiologica e glucosata, bicarbonato di sodio)

REQUISITI MINIMI ORGANIZZATIVI

22. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di almeno un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio
23. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
24. È individuato un medico responsabile della struttura specializzato in psichiatria
25. Presenza di la seguente tipologia di personale:
 - a) medico
 - b) infermiere
 - c) assistente sociale
 - d) psicologo
26. La dotazione del personale è adeguata alla tipologia ed al volume delle prestazioni ed al numero degli utenti

27. È programmata la presenza di altre figure professionali in relazione alla popolazione del territorio servito (tecnici della riabilitazione psichiatrica, educatori professionali e personale amministrativo)
28. Deve essere garantita l'attività per 12 ore al giorno
29. Deve essere garantita l'apertura per 6 giorni la settimana
30. Presenza di protocolli operativi per la risposta all'emergenza-urgenza territoriale
31. Presenza di protocolli operativi per l'accoglienza a domanda
32. È attivo un Registro dei posti disponibili presso le strutture residenziali e semiresidenziali
33. Sono disponibili autovetture commisurate alla tipologia ed al volume di attività territoriali
34. Presenza di protocolli operativi per i collegamenti con le altre strutture per la tutela della salute mentale
35. Sono definite le procedure per:
 - a) le modalità di accesso, accoglienza e la presa in carico dei pazienti
 - b) la formulazione e l'attivazione di un piano terapeutico-riabilitativo individualizzato documentato
 - c) i rapporti con i M.M.G./Neuropsichiatri infantili
 - d) la continuità terapeutica in caso di presa in carico da altre strutture psichiatriche
36. Vengono realizzati programmi rivolti ai singoli, ai gruppi e alle comunità, con il coinvolgimento di altri soggetti, pubblici e privati
37. Sono previsti, ove necessario, interventi di tipo psicologico e di sostegno socio-educativo alla famiglia dei pazienti in carico
38. Presenza di protocolli operativi e/o procedure condivise con i servizi sociali territoriali
39. Presenza di un sistema informativo sui dati di attività, secondo le procedure definite a livello regionale
40. Sono realizzate iniziative di prevenzione, diagnosi ed intervento precoce con evidenze di prova di efficacia
41. Sono verificate con appositi indicatori di esito validati secondo i criteri dell' EBM, le iniziative di prevenzione, diagnosi ed intervento precoce
42. L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.16 STABILIMENTI TERMALI

REQUISITI MINIMI DI CARATTERE GENERALE

1. L'Azienda termale è in possesso di una dichiarazione di concessione mineraria – sub concessione – altro titolo giuridicamente valido per l'utilizzazione delle acque, con chiaramente indicati gli estremi del provvedimento, la denominazione e la durata delle concessioni
2. L'Azienda termale è in possesso di un decreto di riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque ai sensi di legge in vigore, con chiaramente indicati gli estremi del decreto e i tipi di acque di cui è autorizzato l'uso
3. L'Azienda è in possesso del "nulla osta" del Ministero della Sanità
4. L'Azienda termale è in possesso dell'autorizzazione all'apertura e all'esercizio dello stabilimento con chiaramente indicati: gli estremi del decreto di autorizzazione, l'amministrazione che lo ha rilasciato e le cure per le quali è autorizzata l'erogazione
5. L'Azienda termale è in possesso e/o ha dato avvio alle procedure di adeguamento ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi
6. Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati (secondo linee guida aggiornate e basate sui risultati della ricerca scientifica) per:
 - a) sanificazione degli ambienti
 - b) modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI, TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI COMUNI A TUTTI GLI STABILIMENTI TERMALI

7. Durante lo svolgimento dell'attività ambulatoriale è prevista la presenza costante di almeno un medico specialista nella branca, indicato quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio
8. Il personale infermieristico/delle professioni sanitarie corrispondenti la disciplina Presenza di in numero adeguato agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta
9. L'Azienda termale dispone di un medico responsabile delle attività sanitarie svolte nello stabilimento, ove di tale compito non si occupi personalmente il direttore sanitario e sono specificate generalità, titoli di studio ed accademici del medico responsabile
10. L'Azienda termale dispone della presenza di un medico per tutto l'orario giornaliero di apertura dei reparti termali e sono specificate generalità e titoli di studio ed accademici del medico
11. L'Azienda termale dispone della garanzia di pronta assistenza medica per tutto l'orario giornaliero di apertura degli stessi reparti, assicurata attraverso un servizio di guardia medica privata
12. L'Azienda termale dispone di attrezzature e farmaci di pronto soccorso secondo il seguente elenco:
 - a) sfigmomanometro
 - b) apparecchio manuale di rianimazione
 - c) bombola di ossigeno completa di manometro e di riduttore
 - d) siringhe di plastica monouso e laccio emostatico
 - e) aghi, filo, e pinza per sutura
 - f) **farmaci**: analettici e cardiotonici, antispastici e sedativi, cortisone per uso endovenoso, emostatici per applicazioni topiche e per uso parenterale, ipotensivi e coronodilatatori, antiallergici, antistaminici broncodilatatori, adrenalina
 - g) elettrocardiografo
 - h) defibrillatore semiautomatico
 - i) pallone ambu adulto
 - i) l) pallone ambu pediatrico
13. Presenza di per tutto l'orario giornaliero di apertura dei reparti termali personale formato al primo trattamento di eventuali urgenze, compreso l'utilizzo del defibrillatore semi automatico
14. È adottata una cartella clinica sulla quale siano riportati, oltre alle generalità del paziente, la diagnosi, il tipo di cura prescritto, la quantità e la qualità delle cure praticate, le modalità di somministrazione delle stesse ed un sintetico rilievo clinico al termine della terapia praticata

15. Nell'erogazione delle prestazioni termali l'Azienda sottopone a visita medica tutti i curandi prima dell'inizio di qualsiasi ciclo di cura e ne conserva documentazione
16. Nell'erogazione delle prestazioni termali l'Azienda utilizza per qualunque forma di terapia termale, esclusivamente le acque per le quali lo stabilimento termale è in possesso dei titoli esplicitati
17. Nell'erogazione delle prestazioni termali l'acqua perviene direttamente dalla sorgente tramite idonea adduzione che ne garantisca il mantenimento delle caratteristiche chimico-fisiche
18. Solo per l'effettuazione delle terapie inalatorie e del ciclo di cura della sordità rinogena, ove il medico termale lo ritenga necessario in relazione alle esigenze del curando, è consentita l'alternanza delle proprie acque minerali riconosciute con altre acque minerali di provenienza esterna, parimenti riconosciute e confezionate in contenitori di vetro monouso della capacità di un litro, purchè l'uso delle prime sia prevalente

REQUISITI MINIMI SPECIFICI RELATIVI A DETERMINATI CICLI DI CURA TERMALE

19. Regole metodiche di erogazione delle prestazioni di balneo-fangoterapia

- a) L'Azienda termale eroga prestazioni di balneo-fangoterapia attraverso cicli di cura di fanghi e bagni terapeutici
- b) L'Azienda termale eroga prestazioni di balneo-fangoterapia attraverso cicli di fanghi e docce c.d. di annettamento
- c) L'Azienda termale eroga prestazioni di balneo-fangoterapia attraverso cicli di bagni terapeutici
- d) L'Azienda termale dispone presso il reparto di cure di camerini singoli di conveniente cubatura ed aerazione e, nell'ipotesi in cui le acque termali utilizzate sviluppino gas, è adottato un continuo ricambio di aria nell'ambiente, sia attraverso idonee aperture ben ubicate, sia con specifiche apparecchiature
- e) L'Azienda termale dispone presso il reparto di cure di almeno un addetto in servizio ogni otto curandi in trattamento contemporaneo
- f) L'Azienda termale dichiara il numero di pazienti trattati nel corso dell'anno precedente
- g) L'Azienda dispone di congruo numero di vasche singole per l'effettuazione del bagno relativo ai cicli di cura sopra elencati che ha di norma durata di 15 minuti ed è effettuato in vasca singola con una quantità di acqua tale da consentire agevolmente la cosiddetta "immersione totale" del curando
- h) I cicli di cura sono comprensivi della reazione che ne è momento integrante e conclusivo
- i) Il fango è maturato in loco, cioè nell'ambito dello stabilimento e comunque nell'ambito della singola azienda termale, nelle acque minerali di cui agli specifici titoli amministrativi
- j) L'Azienda dispone di idonee attrezzature naturali/artificiali (fangaie) per la maturazione del fango per un periodo non inferiore a sei mesi, in grado di produrre quantità sufficienti al fabbisogno stagionale
- k) Lo spessore del fango in maturazione nella fangaia non è superiore a metri 1,50, salvo che l'ossigenazione degli strati inferiori non sia assicurata da idoneo impianto di rimescolamento
- l) Il fango da rigenerare è allocato in vasche separate
- m) Regole metodiche di erogazione delle irrigazioni vaginali**
- n) Le irrigazioni vaginali sono eseguite da un'ostetrica o da un infermiere sotto la responsabilità di un medico specialista in ostetricia e ginecologia o discipline equipollenti o in idrologia medica
- o) Sono esplicitate le generalità e i titoli di studio e accademici del personale sanitario
- p) Le irrigazioni vaginali sono eseguite in ambienti singoli, con apparecchio che utilizzi acqua fluente e garantisca regolazione della temperatura e della pressione

20. Cicli di cura della sordità rinogena

- a) L'Azienda termale eroga le insufflazioni endotimpaniche mediante cateterismo tubarico
- b) L'Azienda termale eroga il politzer crenoterapico
- c) Tali prestazioni sono eseguite da medici specialisti in O.R.L. o discipline equipollenti, in audiologia e foniatría o in idrologia medica o in possesso di specifica esperienza (esplicitare il numero)
- d) Sono specificate le generalità e i rispettivi titoli di studio ed accademici dei medici sopra menzionati
- e) L'Azienda termale dispone di cabina silente
- f) L'Azienda termale dispone di audiometro
- g) L'Azienda termale dispone di impedenziometro

- h) L'Azienda termale dispone di attrezzature ambulatoriali per la diagnostica O.R.L.
- i) L'Azienda termale dispone di dotazioni ambientali e strumentali per l'effettuazione delle insufflazioni endotimpaniche e delle cure inalatore

21. Cicli di cura delle vasculopatie periferiche

- a) Il ciclo di cura delle vasculopatie periferiche è effettuato sotto la diretta responsabilità di medici specialisti in cardiologia o discipline equipollenti o in angiologia o discipline equipollenti o in idrologia medica
- b) Sono esplicitate le generalità e rispettivi titoli di studio ed accademici dei medici sopramenzionati
- c) Per l'esecuzione del ciclo di cura l'Azienda termale dispone di:
 - i) un laboratorio di analisi interno
 - ii) un laboratorio di analisi convenzionato
 - iii) elettrocardiografo
 - iv) doppler
- d) Requisiti specifici per l'erogazione delle terapie inalatorie e della terapia idropinica**
- e) L'Azienda termale dispone di ambienti la cui cubatura pari a mc 5.50 per punto cura individuale (esclusi i locali di attesa)
- f) L'Azienda termale dispone di ambienti la cui cubatura pari a mc 4.50 per posto cura collettivo (esclusi i locali di attesa)
- g) La capacità massima dei locali destinati alle cure collettive è indicata da appositi cartelli
- h) Negli ambienti di cura è assicurata la costante normalizzazione dell'aria attraverso idonei sistemi di ricambio e/o deumidificazione

22. Terapia idropinica

- a) L'Azienda termale dispone di servizi igienici con wc in numero adeguato al numero dei curandi contemporaneamente presenti nello stabilimento nei periodi di massima punta. Convenzionalmente determinato in almeno un servizio ogni 55 curandi e di un servizio ogni 30 curandi per gli stabilimenti che utilizzano acque a prevalente effetto depurativo
- b) L'Azienda dichiara il numero di pazienti trattati nel corso dell'anno precedente

REQUISITI SPECIFICI PER L'EROGAZIONE DEI CICLI DI CURA DELLA RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA, DELLA RIEDUCAZIONE MOTORIA DEL MOTULESO E DELLA RIABILITAZIONE DELLA FUNZIONE RESPIRATORIA

23. Riabilitazione neuromotoria e rieducazione motoria del motuleso

- a) L'Azienda termale dispone di un medico specialista in medicina fisica e riabilitazione o discipline equipollenti o affini
- b) Sono specificate le generalità e rispettivi titoli di studio ed accademici dei medici sopramenzionati
- c) L'Azienda termale dispone di terapisti della riabilitazione
- d) L'azienda termale dispone di massofisioterapisti
- e) Sono esplicitate le generalità e rispettivi titoli professionali del personale della riabilitazione
- f) L'Azienda termale dispone dei seguenti servizi diagnostici:
 - i) servizio di diagnostica per immagini interno o convenzionato con l'azienda termale
 - ii) laboratorio di diagnostica chimico - clinica interno o convenzionato con l'Azienda termale
 - iii) servizio di elettrofisiologia attrezzato anche per esami elettromiografici interno o convenzionato con l'Azienda termale
- g) L'Azienda termale dispone delle seguenti attrezzature terapeutiche:
 - i) reparto di fangobalneoterapia in possesso dei requisiti esplicitati nel relativo paragrafo
 - ii) piscina termale attrezzata per riabilitazione in acqua, dotata di idonei meccanismi che consentono l'utilizzazione anche ai disabili (specificare i meccanismi)
 - iii) palestra idoneamente attrezzata per la riabilitazione neuromotoria (elencare attrezzature)
- h) L'azienda termale dispone di locali attrezzati per l'esecuzione dei seguenti trattamenti:
 - i) massoterapia

- ii) elettroterapia (galvanica, faradica, interferenziale, diadinamica, ionoforesi, elettrostimolazioni esponenziali)
- iii) termoterapia
- iv) fototerapia (ultravioletti, infrarossi)
- v) sonoterapia (ultrasuoni)
- vi) laserterapia
- vii) magnetoterapia
- viii) trazioni e manipolazioni vertebrali

24. Riabilitazione della funzione respiratoria

- a) L'Azienda termale dispone di un medico specialista in malattie dell'apparato respiratorio o in medicina fisica e riabilitazione o in discipline equipollenti o affini
- b) Sono specificate le generalità e rispettivi titoli di studio ed accademici dei medici sopramenzionati
- c) L'Azienda termale dispone di fisioterapisti
- d) Sono esplicitate le generalità e rispettivi titoli professionali del personale della riabilitazione
- e) L'Azienda termale dispone dei seguenti servizi/attrezzature diagnostiche:
 - i) ambulatorio di diagnostica funzionale polmonare attrezzato per eseguire esami spirometrici di base (CV, VC, VRE, VRI, VEMS, VMM, CVF, PFE, indice di Tiffeneau, frequenza respiratoria), esami spirometrici di base + curva flusso-volume, ossimetria
 - ii) ambulatorio di elettrocardiografia
 - iii) attrezzature radiologiche di base per lo studio del torace, anche in convenzione con un gabinetto di radiologia esterno
 - iv) attrezzature per esami chimico - clinici di base e attrezzature per ricerche allergologiche complete per via percutanea e per eventuali provocazioni specifiche degli organi bersaglio, anche in convenzione con un laboratorio esterno
- f) L'Azienda termale dispone dei seguenti attrezzature terapeutiche:
 - i) apparecchi per la crenoterapia inalatoria singola e/o collettiva (aerosol, humages, inalazioni, nebulizzazioni)
 - ii) apparecchi per ventilazione meccanica assistita a pressione positiva intermittente
 - iii) palestra per chinesiterapia respiratoria collettiva
 - iv) box per chinesiterapia respiratoria singola e per drenaggio posturale
- g) L'Azienda termale dichiara che i servizi di diagnostica o di laboratorio interni, i locali e le attività di recupero e rieducazione funzionale o respiratoria interni sono conformi ai requisiti previsti dalla normativa regionale/nazionale per i presidi che svolgono le stesse attività sanitarie
- h) L'ambulatorio è dotato di collegamento on-line, cartella clinica informatizzata e sistema di refertazione digitale

5.16.1 DEFINIZIONE E ATTRIBUZIONE DEI LIVELLI TARIFFARI DIFFERENZIATI AGLI STABILIMENTI TERMALI ACCREDITATI

Premessa

1. Al fine di commisurare i corrispettivi dovuti dagli enti del Servizio sanitario regionale all'oggettivo grado di qualificazione dei reparti delle Aziende termali, alcuni cicli di cura erogabili con oneri a carico del Servizio sanitario (fangoterapia, fangobalneoterapia, balneoterapia, irrigazioni vaginali con bagno, terapie inalatorie e terapia idropinica) sono ordinate, come individuate nell'Accordo nazionale per l'erogazione delle prestazioni termali adottato ai sensi dell'art. 4 della l. 323/2000, in differenti livelli tariffari e, precisamente:

- Tariffa unitaria;
- Livello Super;
- Tariffa Livello I;
- Tariffa Livello II;
- Tariffa Livello III;
- Tariffa Livello IV.

2. Le tariffe relative agli altri cicli di cura sono stabilite con un importo unitario per tutti gli Stabilimenti termali.

3. I livelli tariffari I, II, III e IV non attengono allo Stabilimento termale unitariamente inteso ma hanno effetto limitatamente allo specifico ciclo di cura cui sono riferiti. L'attribuzione allo Stabilimento termale del livello tariffario è determinata, per ciascun ciclo di cura, dal conseguimento del relativo punteggio minimo previsto dalla seguente tabella:

**PUNTEGGI MINIMI COMPLESSIVI CUI E' SUBORDINATA
L'ATTRIBUZIONE DI CIASCUN LIVELLO TARIFFARIO**

CICLO DI CURA	LIVELLO MINIMO	PUNTI
	I	200
FANGOTERAPIA	II	145
	III	< 145
	I	200
FANGO BALNEOTERAPIA	II	145
	III	< 145
	I	165
BALNEOTERAPIA	II	130
	III	<130
	I	175
STUFE O GROTTE	II	145
	III	< 145
	I	140
TERAPIA INALATORIA	II	110
	III	< 110
	I	170
TERAPIA IDROPINICA	II	125
	III	< 125

4. Il suddetto punteggio minimo è ottenuto sommando i punti assegnati a requisiti erogativi specificamente riferiti al ciclo di cura oggetto di valutazione e quelli assegnati ai requisiti attinenti all'organizzazione ed alla qualificazione complessive dello Stabilimento termale interessato come descritti nei successivi paragrafi.

5. Il mancato conseguimento del punteggio minimo previsto per il livello II, comporta l'attribuzione automatica del livello tariffario III.

6. Il livello tariffario IV è attribuito quando non venga conseguito alcun punteggio o fino all'avvenuto accertamento dei requisiti per l'attribuzione di un livello tariffario diverso a seguito di istanza di parte .

7. Il livello tariffario Super attiene allo Stabilimento termale unitariamente inteso e produce effetti per tutti i cicli di cura ordinati in più livelli.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI EROGATIVI SPECIFICI DEL CICLO DI CURA DELLA FANGOTERAPIA

1. Con riferimento al ciclo di cura "fango e doccia c.d. di annetamento" la valutazione è assegnata sulla base dei seguenti parametri con i relativi punteggi:

- a) disponibilità, nell'ambito dello Stabilimento termale, di idonei impianti per la maturazione del fango:
 - i) con capacità di produzione di fango maturo in quantità superiore di almeno il 20% al fabbisogno stagionale calcolato con la formula riportata nella **Tabella A: punti 20**
 - ii) con capacità di produzione superiore di almeno il 30% al fabbisogno stagionale calcolato con la formula di cui al precedente punto i): **punti 30**

TABELLA A: Formula per la determinazione del fabbisogno stagionale di fango maturo

Maturazione del fango

Fangaia superficie mq.....(a)

Profondità m.(b)

Capacità di produzione fango maturo in mc (a x b)

Per la determinazione del fabbisogno stagionale di fango maturo in mc (Fbs^3) si utilizzano i seguenti indici di calcolo:

- peso specifico del fango: 200Kg/mc;
- quantitativo medio per la prestazione: 10 Kg, pari a mc 0.005;
- periodo stagionale medio di apertura dello stabilimento: 100 giorni;
- prestazioni giornaliere effettuabili in modo unico (camerino: fango + reazione): n. 6;
- prestazioni giornaliere effettuabili in modo doppio (camerino: fango + camerino reazione): n. 10.

Essendo Nc il numero di camerini dello stabilimento interessato si avrà quindi:

- relativamente agli stabilimenti a modulo unico $Fbs^3 = 0.005 \times 100 \times 6 \times Nc = mc \ 3,00 \times Nc$;
- relativamente agli stabilimenti a modulo doppio $Fbs^3 = 0.005 \times 100 \times 10 \times Nc = mc \ 5,00 \times Nc$;

- b) disponibilità di strutture che consentano, dopo la reazione in ambiente singolo, l'agevole prosecuzione del soggiorno in ambiente comune in cui è garantita la razionale acclimatizzazione dei curandi: **punti 10**
- c) rapporto tra il numero dei curandi e quello degli operatori contrattualmente ed effettivamente addetti allo specifico compito, tale che sia garantita l'attività di almeno un addetto in servizio ogni quattro curandi in trattamento la valutazione del rapporto è effettuata alla stregua del numero di pazienti trattati nell'anno precede la valutazione: **punti 20**
- d) disponibilità presso il reparto di fangoterapia, di medici specialisti in ortopedia e traumatologia o discipline equipollenti o affini, in reumatologia, in recupero e rieducazione funzionale dei motulesi e neurolesi o discipline equipollenti o affini, o in idrologia medica incaricati di funzioni specifiche, quali l'esame di soggetti in particolari condizioni cliniche selezionati in sede di visita di ammissione alla cura, l'indirizzo ed il coordinamento delle attività sanitarie del reparto, gli approfondimenti diagnostici e terapeutici sui casi di più significativa rilevanza, la valutazione finale, anche a campione, degli effetti del ciclo di fangoterapia e simili:
 - i) relativamente a reparti in cui risultano effettuati, avuto riguardo alla media del triennio precedente l'anno di applicazione del presente atto, fino a 50.000 trattamenti annui:
 - (1) in caso di disponibilità di uno degli specialisti sopra elencati per un orario di servizio minimo di tre ore settimanali: **punti 20**
 - (2) se al servizio di cui al precedente numero (1) si aggiunge l'attività di un secondo specialista, in disciplina diversa da quella di cui al punto (i), per almeno due ore settimanali: in alternativa al precedente punteggio: **punti 30**
 - ii) da 50.001 a 100.000 trattamenti di cura annui: nelle stesse ipotesi alternative di cui al precedente punto i), numeri (1) o (2) stessi punteggi, per orari di servizio, rispettivamente di sei e quattro ore

settimanali;

iii) oltre 100.000 trattamenti di cura l'anno: come al precedente punto ii) per orario di servizio rispettivamente di nove e sei ore settimanali.

Agli effetti della presente lettera d), è assegnato il competente punteggio dello specifico servizio medico-specialistico prestato dallo specialista in idrologia medica solo se trattasi di persona diversa da quella di cui al successivo paragrafo 8, punto 1), lettere a) e b) e da quella di cui al successivo paragrafo 9, lettera a).

e) possibilità di effettuare cure complementari e sinergiche di tipo riabilitativo:

i) disponibilità di strutture, organicamente e funzionalmente annesse al reparto di cura di fangoterapia, idoneamente attrezzate sul piano organizzativo, strumentale ed umano per la effettuazione di trattamenti sinergici e complementari di tipo riabilitativo: **punti 15**

ii) disponibilità di piscina termale organicamente e funzionalmente annessa al reparto di cura idoneamente attrezzata per la riabilitazione della funzione motoria e con personale medico e altro personale qualificato: **punti 10**

iii) disponibilità di percorsi di deambulazione in acqua termale: **punti 5**

f) organizzazione idonea a consentire ai curandi la prenotazione delle sedute di cura: **punti 10**

g) attività sistematica di ricerca scientifica nelle discipline connesse alla specifica terapia termale, le cui risultanze siano edite a stampa su riviste scientifiche:

i) indicizzate ovvero recensite da motori di ricerca internazionali **punti 15**

ii) con *impact factor*: **punti 35**

I due punteggi non sono cumulabili.

h) attività sistematica di ricerca scientifica effettuata in gruppo da due o più stabilimenti, le cui risultanze siano edite a stampa su riviste scientifiche:

i) indicizzate ovvero recensite da motori di ricerca internazionali: **punti 10**

ii) con *impact factor*: **punti 25**

I due punteggi non sono cumulabili.

Con riferimento alla precedente lettera h) l'attribuzione del punteggio si intende per ciascuno degli stabilimenti termali, a condizione che sia idoneamente documentata l'effettiva partecipazione di ciascuno degli stabilimenti Associati a tutte le fasi operative e che gli atti pubblicati evidenzino la specifica rilevanza dell'attività riferibile al consorzio o all'associazione medesimi, in modo inequivocabile e idoneo a consentire, alla stregua dei criteri di cui il comma precedente, la valutazione dell'effettivo ruolo svolto da ciascuno degli stabilimenti associati.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI EROGATIVI SPECIFICI DEL CICLO DI CURA DELLA FANGO BALNEOTERAPIA

1. Ai fini della determinazione del livello tariffario del ciclo di cura "fango con bagno terapeutico" si applicano gli stessi criteri di cui al precedente paragrafo 1, ivi compreso il rapporto tra il numero dei curandi e quello degli operatori contrattualmente ed effettivamente incaricati dello specifico compito, da parametrarsi nel modo seguente: un addetto in servizio ogni quattro curandi in trattamento contemporaneo: **punti 20**

2. La valutazione del rapporto è effettuata alla stregua del numero di pazienti trattati nell'anno precedente a quello della valutazione.

3. Ove i due cicli di cura fangoterapia e della fangobalneoterapia siano effettuati con le stesse strutture e con lo stesso organigramma, il loro livello tariffario non può essere diverso.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI EROGATIVI SPECIFICI DEL CICLO DI CURA DELLA BALNEOTERAPIA E DELLE IRRIGAZIONI VAGINALI CON BAGNO

1. Ai fini della determinazione del livello tariffario del ciclo di balneoterapia si applicano gli stessi criteri di cui al precedente paragrafo 1, esclusa la valutazione del requisito di cui alla lettera a).

2. La valutazione dei requisiti indicati al paragrafo 1, lettera c) è da parametrarsi come segue: rapporto tra il numero dei curandi e quello degli operatori contrattualmente ed effettivamente addetti allo specifico compito è tale che sia in servizio almeno un addetto ogni sei curandi in trattamento contemporaneo: **punti 20**

3. La valutazione del rapporto è effettuata alla stregua del numero di pazienti trattati nell'anno precedente a

quello della valutazione.

4. Ai fini di cui al presente articolo, in aggiunta a quelli elencati nel precedente paragrafo 1 lettera d), è valutabile anche la disponibilità di medici specialisti in dermatologia, o in ginecologia o in (cardiologia o in angiologia) o discipline equipollenti o affini. Agli stessi fini si applica la norma di cui al precedente paragrafo 2 ultimo periodo: **punti 20**
5. In ogni caso il livello attribuito al ciclo di balneoterapia per malattie artroreumatiche è, per lo stesso stabilimento, uguale a quello attribuito per la fangobalneoterapia.
6. Il ciclo di cura delle irrigazioni vaginali con bagno è sempre e comunque ascritto allo stesso livello tariffario attribuito, nello stesso stabilimento, al ciclo di balneoterapia.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI EROGATIVI SPECIFICI DEL CICLO DI CURA DELLE STUFE O GROTTE

1. Ai fini della determinazione del livello tariffario del ciclo di cura delle stufe o grotte si applicano gli stessi criteri di cui al precedente paragrafo 1, esclusa la valutazione dei requisiti ivi indicati alle lettere a) e c), e con l'aggiunta del requisito seguente: grotte naturali: **punti 30**

5. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI EROGATIVI SPECIFICI DEL CICLO DI CURA DEL CICLO DELLE TERAPIE INALATORIE: INALAZIONI, NEBULIZZAZIONI, AEROSOL, HUMAGES

1. Ai fini della determinazione del livello tariffario del ciclo delle terapie inalatorie la valutazione complessiva è assegnata sulla base dei seguenti parametri con i relativi punteggi:
 - a. cubatura degli ambienti di cura – disponibilità di spazi superiori ai requisiti minimi (almeno pari a 5.50 mc per punto cura individuale ed a 4.50 mc per posto cura collettivo, esclusi i locali di attesa):
 - i. 1. del 10% a quelli indicati nella TABELLA A: **punti 15**
 - ii. 2. del 20% a quelli indicati nella TABELLA A: **punti 25**
 - b. disponibilità, presso il reparto di cure inalatorie, di medici specialisti in otorinolaringoiatria o discipline equipollenti, in pneumologia o discipline equipollenti, in audiologia o in idrologia medica, stessi criteri, parametri e punteggi di cui al precedente paragrafo 1 lettera d);
 - c. disponibilità di strutture, organicamente e funzionalmente annesse al reparto di cure inalatorie, idoneamente attrezzate sul piano organizzativo, strumentale ed umano per la effettuazione di trattamenti sinergici e/o complementari di tipo riabilitativo della funzione respiratoria: **punti 15**
 - d. disponibilità di reparti dedicati ai bambini organizzati in ambienti separati da quelli destinati alla clientela adulta: **punti 10**
 - e. attività sistematica di ricerca scientifica nelle discipline connesse alla specifica terapia termale: stessi criteri e punteggi di cui al precedente paragrafo 1, lettere g) e h).

6. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI EROGATIVI SPECIFICI DEL CICLO DI TERAPIA IDROPONICA

1. Ai fini della determinazione del livello tariffario del ciclo di terapia idroponica la valutazione complessiva è assegnata sulla base dei seguenti parametri con i relativi punteggi:
 - a) rapporto tra l'estensione del parco in cui sono situate le fonti di cura intendendosi per tale uno spazio a verde, recintato, caratterizzato da alberature e fioriture curate, dotato di idonee attrezzature, razionalmente e diffusamente dislocate, che consentano ai curandi agevole deambulazione e rilassante sosta in ambiente ecologicamente valido - ed il numero delle persone contemporaneamente presenti nei periodi di massima punta, convenzionalmente calcolato con la formula nella tabella B:
 - 1) disponibilità di uno spazio per persona superiore a mq 6,25: **punti 20;**
 - 2) disponibilità di uno spazio per persona superiore a mq 7,50: **punti 30;**

TABELLA B: Formula per la determinazione del numero dei curandi contemporaneamente presenti negli spazi di cura nei periodi di massima punta

Per la determinazione dei curandi contemporaneamente presenti (P) negli spazi di cura nei periodi cd. di massima punta, si assumono:

- il numero delle cure idropiniche erogate nel corso dei mesi di luglio, agosto e settembre come pari al 45 % del complesso stagionale;

- come pari a 90 il numero di giorni di cura dei mesi di luglio, agosto e settembre;

Essendo T la media delle cure idropiniche erogate dallo stabilimento interessato nel corso del triennio precedente l'anno solare di applicazione del presente atto, si avrà:

$$P = T \times 45/100 : 90 = T \times 45/100 \times 90 = T/100 \times 2 = T/200$$

Ottenuto così il numero complessivo delle presenze relative a ciascun giorno dei mesi di luglio, agosto e settembre, si assume che il numero dei curandi contemporaneamente presenti negli spazi di cura durante gli stessi giorni sia pari al 60% del totale; risulterà quindi:

$$P = T/200 \times 0.6$$

b) strutture e spazi coperti per l'effettuazione della cura in caso di pioggia:

1) disponibilità di spazio coperto per ognuna delle persone contemporaneamente presenti nei periodi di massima punta, il cui numero complessivo è assunto nel 50% di quello calcolato come alla precedente lettera a) di almeno 1,5 mq: **punti 15**

2) di almeno 2,0 mq: **punti 30**;

c) rapporto tra il numero dei servizi igienici installati e funzionanti nell'ambito dello specifico reparto di cura e quello delle persone contemporaneamente presenti nei periodi di massima punta, calcolato come alla precedente lettera a):

1) da 1/44 a 1/40: **punti 15**

2) maggiori di 1/40: **punti 30**.

2. Relativamente agli stabilimenti termali che utilizzano acque a prevalente effetto catartico, l'assegnazione dei punteggi indicati nei precedenti numeri 1) e 2) è ancorato, rispettivamente, ai rapporti compresi tra 1/23 e 1/21 e a rapporto migliore di 1/21;

d) disponibilità, presso il reparto di cure idropiniche, di medici specialisti in idrologia medica, in urologia o discipline equipollenti o affini, in gastroenterologia o discipline equipollenti o affini: stessi criteri, parametri e punteggi di cui al precedente paragrafo 1, lettera d);

e) attività sistematica di ricerca scientifica nelle discipline connesse alla specifica terapia: stessi criteri, parametri e punteggi di cui al precedente paragrafo 1, lettere g) e h).

7. CRITERIO GENERALE DI VALUTAZIONE DI TALUNI DEI REQUISITI DI CUI AI PRECEDENTI PARAGRAFI IN CASO DI CICLI DI CURA EROGATI PRESSO DUE O PIÙ DISTINTI REPARTI

1. Ove lo stesso ciclo di cura sia erogato dallo stabilimento accreditato presso non solo uno, ma due o più distinti reparti di cura che usino acque di cui agli stessi titoli di concessione e di autorizzazione, gli stessi sono considerati come unico reparto.

2. Nell'ipotesi che precede, le strutture fisse di servizio, ad eccezione della fangaia, sono valutate solo se presenti in tutti i distinti reparti di cura o ad ognuno di essi funzionalmente ed organicamente collegate;

3. gli altri impianti, quali quello del ricambio dell'aria e simili, sono valutati solo se installati e funzionanti presso ognuno dei reparti.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI EROGATIVI ATTINENTI ALLA ORGANIZZAZIONE ED ALLA QUALIFICAZIONE COMPLESSIVA DELLO STABILIMENTO

1. Ai fini della determinazione del livello tariffario dei cicli di cura innanzi elencati sono ssegnati altresì i seguenti punteggi relativi a requisiti attinenti alla organizzazione ed alla qualificazione complessive dello stabilimento termale:

1) personale medico:

a. disponibilità di almeno un medico a rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato occupato nelle attività sanitarie dello stabilimento, se diverso dal medico valutabile ai fini dell'attribuzione

- della classe SUPER: **punti 5**
- b. se in possesso di specializzazione in idrologia medica o in una delle discipline attinenti la terapia termale praticata in prevalenza e con funzioni di direttore sanitario: **ulteriori punti 5**
 - c. presenza di uno specialista in idrologia medica o in una delle discipline attinenti la terapia termale praticata in prevalenza, con adeguato orario di servizio, con funzione di direttore sanitario o sostituto del direttore sanitario dello stabilimento, se persona diversa dallo specialista in idrologia medica rilevato tra gli specialisti di reparto riferiti ad un singolo ciclo di cura di cui ai precedenti paragrafi: **punti 2**
 - d. servizio interno di elettrocardiografia con presenza di un medico specialista in cardiologia con adeguato orario di servizio: **punti 2**
- 2) équipe interdisciplinare di esperti nelle tematiche termali e/o in discipline ad esse collegate, eventualmente organizzata ed operante anche mediante la gestione in consorzio o altre forme associative tra due o più Stabilimenti termali, formata anche attraverso convenzioni con l'Università, Istituti di ricerca, enti del Servizio sanitario regionale, con effettiva attività di indirizzo generale documentata nel suo dispiegarsi e nella sua connotazione e rilevanza collegiale, da idonei atti aziendali: **punti 15**
- 3) disponibilità di attrezzature per la effettuazione di cure sinergiche o complementari con personale qualificato: **punti 10**
- 4) centro di ricerca e studio concretamente operanti nelle branche attinenti la terapia termale che, in relazione a casi che presentano in sede di visita medica specialistica e/o di accettazione, particolari esigenze, sia in grado, anche attraverso approfondimenti diagnostici, di formulare indirizzi terapeutici specialistici sinergici e/o complementari alla terapia termale, stilare programmi riabilitativi e/o di rieducazione sanitaria, tale centro potrà essere organizzato ed operare sia nell'ambito del singolo Stabilimento termale che mediante la gestione in consorzio o altre forme associative tra due o più Stabilimenti termali: **punti 25**
- 5) particolari condizioni o strutture ambientali e ricreative, quali parchi, piscine non termali, percorsi "salute" e simili, a disposizione dei curandi: **punti 5**
- 6) piscina termale a disposizione dei curandi; solo se non valutata, ai sensi del precedente paragrafo 1, lettera e), numero 2: **punti 5**;
- 7) servizio di dietologia: **punti 5**
- 8) utilizzo di personale non medico in possesso di diplomi di qualificazione professionale specifica in materia termale riconosciuto dalle Province e Regioni: **punti 5**

9. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL LIVELLO SUPER

1. Il livello Super può essere attribuito solo agli Stabilimenti termali i cui cicli di cura erogati siano tutti ascrivibili a livello tariffario I, a condizione che lo stabilimento interessato risulti in possesso dei requisiti indicati alla seguente lettera a) e, inoltre, sia positivamente accertata la sussistenza di almeno due delle tre situazioni riferite alle attività, alle iniziative ed alle manifestazioni elencate nella successiva lettera b) e di almeno due delle tre condizioni afferenti i servizi e l'organizzazione logistica dello stabilimento di cui alla successiva lettera c):
2. **a):**
- a1) disponibilità di almeno un medico, che sia persona non compresa tra quelle già rilevate e valutate ai fini dell'attribuzione del livello tariffario A, a rapporto di lavoro subordinato, occupato a tempo indeterminato nelle attività sanitarie dello stabilimento, che sia in possesso di libera docenza, o del titolo di professore universitario associato, o del titolo di specializzazione in una delle discipline attinenti la terapia termale praticata in prevalenza;
 - a2) disponibilità di uno specialista in idrologia medica direttamente impegnato nelle attività medico scientifiche dello stabilimento termale.
- Ove il requisito di cui al punto a1) soddisfi il punto a2), quest'ultimo si dà per acquisito.
3. **b):**
- b1) attività ed iniziative di divulgazione di nozioni attinenti il mantenimento ed il ripristino dello stato di salute, attraverso strumenti illustrativi, iconografici o multimediali, quali vademecum, schemi operativi e comportamentali, indirizzi terapeutici e salutistici distribuiti al pubblico e simili, e/o manifestazioni

dimostrative, su temi specifici o anche di ordine sanitario generale, tesa a rendere più corretta la fruizione della cura termale, stimolando la consapevole partecipazione del curando, e/o ad introdurre nello stesso condizioni psicologiche e comportamentali le più opportune per un miglioramento dello stato psicofisico generale;

- b2) attività ed iniziative di indagine e/o di comunicazione che, nel rispetto delle norme in materia di privacy, coinvolgano i curandi nella individuazione, nell'approfondimento e nella soluzione di problematiche sanitarie attraverso idonei strumenti, quali questionari e simili, con l'ottica di migliorare i rapporti singoli e quelli collettivi tra utenti e strutture e operatori di cura e/o per fini di interesse sanitario generale;

- b3) promozione e organizzazione, con cadenza, almeno annuale, di convegni di carattere medico - scientifico, a livello nazionale, in materia di cure termali;

4. c):

- c1) periodo annuale di apertura di almeno otto mesi;

- c2) apertura settimanale: sette giorni, festivi compresi negli otto mesi di cui al punto c1);

- c3) orario giornaliero di apertura: nei periodi di massima punta, almeno un'ora oltre il consueto orario di ore sette, secondo un nastro orario articolato nel corso della mattinata e del pomeriggio in modo da consentire al paziente la più ampia delle scelte.

10. DETERMINAZIONE DEL LIVELLO TARIFFARIO

1. I requisiti di cui agli articoli precedenti sono rilevati, presso ciascuno Stabilimento termale tramite apposito questionario da compilarsi e sottoscrivere dal legale rappresentante dello stabilimento stesso.

2. Tale questionario di autovalutazione va allegato alla domanda di accreditamento da parte delle strutture interessate.

3. Con il decreto di accreditamento sarà indicato anche il livello tariffario attribuito.